

SEDUTA N. 60 DEL 18 MARZO 2009



## RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI MERCOLEDI' 18 MARZO 2009

60.

PRESIEDE IL PRESIDENTE  
GIUSEPPE FRANZE'

### INDICE

Congedo .....	p. 3	zione di bilancio di previsione anno 2009 .....	p. 6
Dimissioni dalla carica di consigliere comunale presentate dal sig. Maurizio Gambini — Surrogazione .....	p. 3	Ratifica deliberazione G.M. n. 20 del 25.2.2009 “Variazione di bilancio e Peg esercizio finanziario 2009” .....	p. 7
Recesso dalle Associazioni Aiccre e Uncem .....	p. 4	Approvazione bilanci consuntivi 2008 e bilanci di previsione 2009 dell’Amministrazione del “Collegio Raffaello” e “Legato Albani” .....	p. 8
Approvazione variante parziale all’art. 15.2 “Destinazioni d’uso pubbliche: servizi a scala urbana e territoriale” Nta della variante Prg 86 .....	p. 5	Affidamento a Urbino Servizi gestione “Il Padiglione” e “Santa Lucia” — Approvazione piano industriale e modifiche statuto societario .....	p. 11
Adozione variante parziale al Prg vigente relativa all’insediamento di attrezzature di servizio pubblico in località Casino Noci .....	p. 5	Affidamento a Urbino Servizi s.p.a. del servizi strumentale di trasporto con conducente di amministratori/dipendenti .....	p. 30
Realizzazione marciapiede Croce dei Missionari-San Bernardino compreso impianto illuminazione e rifacimento manto stradale — Modifica del piano annuale e triennale delle opere pubbliche 2009-2011 e varia-		Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni .....	p. 31

---

---

SEDUTA N. 60 DEL 18 MARZO 2009

---

---

**La seduta inizia alle 16,40**

*Il Presidente Giuseppe Franzè, con l'assistenza del Segretario generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:*

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
BARTOLUCCI Raniero	presente
BASTIANELLI Matteo	presente ( <i>dopo la surroga</i> )
CRESPINI Maria Francesca	presente
FELICI Enzo	presente
UBALDI Enrica	assente ( <i>entra durante la seduta</i> )
MASCIOLI Davide	presente
PRETELLI Lucia	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	assente
CECCARINI Lorenzo	assente ( <i>entra durante la seduta</i> )
MANCINI Margherita	presente
FRANZÈ Giuseppe — <i>Presidente</i>	presente
SIROTTI Massimiliano	presente
MAROLDA Gerardo Paolo Giovanni	presente
BORIONI Miriam	presente
PIANOSI Michele	assente g.
PAGNONI Giovanni	assente g.
REPACI Alessandra	assente ( <i>entra durante la seduta</i> )
BALDUINI Giuseppe	presente
CIAMPI Lucia	presente
CALZINI Augusto	presente

*Accertato che sono presenti n. 14 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

*Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Lino Mechelli, Alceo Serafini, Donato Demeli, Maria Clara Muci, Massimo Spalacci e Graziella Mazzoli.*

**Congedo**

PRESIDENTE. Il consigliere Pagnoni ha proprio in questo momento comunicato di essere rimasto imbottigliato a Cattolica a causa di un incidente. Si scusa con l'Assemblea e se possibile ci raggiungerà.

**Dimissioni dalla carica di consigliere comunale presentate dal sig. Maurizio Gambini — Surrogazione**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Dimissioni dalla carica di consigliere comunale presentate dal sig. Maurizio Gambini — Surrogazione.

Abbiamo provveduto ad inviare al sig. Matteo Bastianelli, primo dei non eletti, la delibera che tutti voi avete, che ci è stata restituita. Il sig. Bastianelli ha accettato. Siccome non vi sono motivi ostativi né alcun impedimento, pongo in votazione il punto 1 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

Il sig. Matteo Bastianelli, al quale do il

benvenuto, è invitato a prendere posto nei banchi dei consiglieri.

*(Entra il consigliere Bastianelli:  
presenti n. 15)*

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Mi sembra doveroso dare anch'io il benvenuto a Bastianelli, che peraltro per me non è una nuova conoscenza, visto che abbiamo fatto insieme la precedente campagna elettorale. Sono contento che abbia accettato, anche se arriva alla fine di un mandato. Nell'augurargli buon lavoro gli va anche la solidarietà per il fatto che è un giovane e questo è un altro aspetto molto importante. Gli rinnovo quindi il benvenuto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bastianelli.

MATTEO BASTIANELLI. Ringrazio il segretario comunale, il Sindaco e tutti voi per il benvenuto. Mi dispiace che questo avvenga a fine legislatura, perché non ho potuto condividere con voi il lavoro svolto in questi quattro anni e mezzo. Mi sembra un dovere istituzionale ACCETTARE l'incarico, visto che quattro

SEDUTA N. 60 DEL 18 MARZO 2009

anni e mezzo fa ho partecipato alla campagna elettorale che mi ha visto in prima persona, con altri seduti qui a fianco, ad appoggiare la candidatura di Franco Corbucci. Ovviamente non pretendo e non pretenderò in questi ultimi due mesi di conoscere tutto il lavoro che avete svolto all'interno del Consiglio comunale, però ne farò esperienza per il futuro, quindi vi ringrazio.

### **Recesso dalle Associazioni Aiccre e Uncem**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Recesso dalle Associazioni Aiccre e Uncem.

Per partecipare a queste associazioni dobbiamo pagare delle quote annuali. Si è ritenuto opportuno non rimanere iscritti a queste associazioni per recuperare un po' di quote associative.

Ha la parola il consigliere Calzini.

*(Entra il consigliere Repaci:  
presenti n. 16)*

AUGUSTO CALZINI. Sono solito credere agli strumenti di informazione perché li ritengo utili. Non capisco perché, motivando con il risparmio, si sospendano due pubblicazioni che secondo me non dovrebbero essere superate, almeno per la conoscenza degli amministratori. Rispetto all'Uncem Urbino si trova in posizione critica e la sua posizione in seno alla Comunità montana è stata giudicata eccedente prima e comunque adesso rientra, quindi un po' mi meraviglia che venga tralasciata questa possibilità di informazione. Lo stesso dicasi per l'Aiccre. Diversamente, siccome si tratta di poche lire, dovrei dedurre che l'errore è stato fatto prima quando si è accettato l'abbonamento di tutte queste sigle.

Se c'è una cosa importante, utile, indispensabile per un amministratore è proprio frequentare i luoghi e leggere le riviste che portano le notizie ufficiali e ultime sulle diverse problematiche. Il risparmio è ridicolo, se mai vi dovrei suggerire altre forme di risparmio,

ben più importanti di questa, da praticare per l'informazione necessaria al Comune. Per la rilevanza della spesa sono contrario all'abolizione di questi due abbonamenti.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Sono delle quote associative, non riviste. Comunque noi partecipiamo a tutti gli incontri. Oggi poi c'è tutto un sistema informativo che passa anche attraverso altri canali.

PRESIDENTE. L'Aiccre è l'associazione che riguarda i gemellaggi. Siccome la città di Urbino non è gemellata con nessuno, tutto sommato si pensava che fosse opportuno questo. Circa l'Uncem, voi sapete che c'è un dibattito in corso sulle Comunità montane.

Ha la parola il consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Vorrei soltanto chiedere a quanto ammontano queste quote. Si parla di quote, ma l'importo qual è? Tra tutt'e due mille euro?

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Indipendentemente dalla quota... Presidente, però non è possibile che un Consiglio comunale diventi come un bar, dove ognuno parla con il vicino di sedia. E' insopportabile, da qualunque parte venga. E' mancanza di rispetto per tutti, per gli urbinati.

Indipendentemente dalla somma, molto contenuta, non si può venire con delle delibere dove si dice tutto il bene possibile — in passato — e poi si scioglie tutto e si dice "uno ce l'abbiamo per Internet", circa l'altro possiamo partecipare ugualmente. Non è un buon modo di amministrare. Si danno spiegazioni. A cosa servivano? Quegli stessi che erano in questo Consiglio e hanno votato a favore, come fanno adesso a dire "risparmiamo"? Allora si poteva risparmiare anche prima. Prima di intraprendere delle azioni bisogna pensarci. E' il principio che conta. Quindi, prima di fare delle proposte bisogna che siano valutate maggiormente. Questo per chi verrà dopo.

---

 SEDUTA N. 60 DEL 18 MARZO 2009
 

---

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Marolda.

GERARDO MAROLDA. In un momento di crisi bisogna guardare anche a queste cose. Forse prima non ci si pensava perché diversi anni fa mille euro non erano niente, adesso ci si attacca anche all'euro, quindi se è un servizio inutile e si può risparmiare e risolvere attraverso Internet, a cosa serve? Internet è un servizio gratuito, quindi quando uno ha bisogno di verificare alcune cose penso che quello sia lo strumento ideale. Se il Comune vuole risparmiare mille euro ben venga.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 4 contrari (Repaci, Calzini, Balduini e Ciampi)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 4 contrari (Repaci, Calzini, Balduini e Ciampi)*

**Approvazione variante parziale all'art. 15.2 "Destinazioni d'uso pubbliche: servizi a scala urbana e territoriale" Nta della variante Prg 86**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Approvazione variante parziale all'art. 15.2 "Destinazioni d'uso pubbliche: servizi a scala urbana e territoriale" Nta della variante Prg 86.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. E' un'approvazione definitiva, l'abbiamo già votata due volte, è andata in Provincia, è tornata senza alcuna osservazione, quindi la ripropongo per la terza votazione in Consiglio comunale.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 3 astenuti (Ciampi, Balduini e Repaci)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 3 astenuti (Ciampi, Balduini e Repaci)*

**Adozione variante parziale al Prg vigente relativa all'insediamento di attrezzature di servizio pubblico in località Casino Noci**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Adozione variante parziale al Prg vigente relativa all'insediamento di attrezzature di servizio pubblico in località Casino Noci. Ha la parola il Sindaco.

*(Entra il consigliere Ubaldi: presenti n. 17)*

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. E' una variante parziale che richiediamo al Prg vigente, perché una parte di un lotto diventa una zona F per cambiamento di destinazione d'uso. Abbiamo un rapporto che ormai dura da anni con il commissariato di PS, che avrebbe trovato un'allocazione in quel luogo, insieme alla presenza, più o meno in quel punto, della Polizia stradale, per fare un'unica caserma, per ovvi motivi: perché a Borgo Mercatale non ci stanno più fisicamente e soprattutto hanno un grande problema per le auto e ogni altro mezzo che non trova allocazione facile all'interno di strutture. Peraltro i mezzi della polizia debbono anche essere tenuti in sicurezza.

Ricordo questa discussione, perché trovare soluzioni diverse non è stato possibile per la dimensione della superficie richiesta, però con il commissariato abbiamo la certezza di tenere un presidio all'interno del Collegio Raffaello, per capirci nella zona dov'erano i vigili urbani. Rimarrà un presidio del commissariato

SEDUTA N. 60 DEL 18 MARZO 2009

per certi servizi e anche come garanzia dal punto di vista di una presenza delle forze dell'ordine all'interno della città, nel Collegio Raffaello.

Questa è la motivazione che ci ha indotto, su proposta della polizia, ad addivenire a questa soluzione definitiva, perché oggi come oggi sono nell'impossibilità di gestire al meglio sia le risorse umane che i mezzi nel luogo dove sono. L'accordo è che un presidio all'interno del Collegio Raffaello, dove erano i vigili urbani prima, verrà dato in comodato gratuito per avere un presidio all'interno della città.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

**Realizzazione marciapiede croce dei Missionari-San Bernardino compreso impianto illuminazione e rifacimento manto stradale — Modifica del piano annuale e triennale delle opere pubbliche 2009-2011 e variazione di bilancio di previsione anno 2009**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Realizzazione marciapiede croce dei Missionari-San Bernardino compreso impianto illuminazione e rifacimento manto stradale — Modifica del piano annuale e triennale delle opere pubbliche 2009-2011 e variazione di bilancio di previsione anno 2009.

Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Il rifacimento della strada dalla Croce dei Missionari fino a San Bernardino, compresi il parcheggio e l'impianto di pubblica illuminazione, era un impegno dell'Amministrazione comunale possibilmente da realizzare nel corso della legislatura. Non ci siamo riusciti perché è difficile fare tutto e

bene, però abbiamo mantenuto l'attenzione e l'impegno, cercando anche finanziamenti diversi. Nell'elenco delle opere 2009-2011 l'abbiamo indicato con finanziamenti diversi. Ora c'è stata la circostanza positiva di essere inseriti nell'elenco delle opere da finanziare con il Fse secondo il bando della Giunta regionale Por-Fesr Marche 2007-2013. L'importo del contributo è di 193.440 euro, corrispondente al 62% e una spesa a carico del Comune di 118.560 euro, pari al 38%.

Questo ci dà la possibilità di ben sperare in questo finanziamento e affrontare la realizzazione del marciapiede, dell'impianto di pubblica illuminazione, la sistemazione antistante il complesso di San Bernardino e il rifacimento del manto stradale attraverso questo finanziamento. Credo che sia un risultato positivo. E' una previsione anche maggiore dei 215.000 euro previsti dall'elenco 2009-2011 approvato in occasione del bilancio. Questo ci darà la possibilità di fare un intervento sicuramente migliore ma, ripeto, la somma poi è stabilita dal contributo regionale e dall'obbligo del co-finanziamento. Quindi dobbiamo, per sviluppare questa pratica, modificare l'elenco delle opere con il tipo di finanziamento e il nuovo importo.

Credo di salutare veramente con piacere questa soluzione che sicuramente avrà un esito positivo. Andiamo a risparmiare dal bilancio comunale e sicuramente il risparmio sapranno dove impegnarlo i nuovi amministratori dopo il 6-7 giugno.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Quest'opera viene inserita in elenco e basta? Se poi i soldi non arrivano, con cosa la fate? Andremo incontro a una nuova opera che poi potrebbe finire a metà, vedi la scuola di Canavaccio, rispetto alla quale se non vendete l'area Pip la scuola non si finirà e a tutt'oggi non l'avete venduta? E' questo che vogliamo sapere. Voi cambiate il progetto e dite "ammesso a partecipare", ma non mi pare che i soldi siete certi che arriveranno. Avete qualche notizia?

In ogni caso, esprimo voto favorevole a questo progetto, che non indica, però, l'elenco

SEDUTA N. 60 DEL 18 MARZO 2009

di tutte le opere. Al piano annuale e triennale delle opere pubbliche sono contraria, però voi l'avete inserito in questo elenco, quindi dico sì a questo progetto, però non è che, dopo essermi espressa contro l'elenco delle opere pubbliche vuol dire che questa sera cambio idea. Solo per questo progetto è così, per gli altri no, vedi Padiglione di cui discuteremo dopo.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Speravo di suscitare maggiore interesse. Mi accontento, comunque, della domanda precisa fatta dal consigliere Ciampi sul consenso a condizione che ci sia la certezza. E' inserita nell'elenco, è avvenuta una ripartizione del fondo, è chiaro che deve completare un iter ma potrei dire, con un minimo di condizionale, che il finanziamento è certo, però si deve completare l'iter. Noi proponiamo di modificare l'elenco delle opere perché c'è la certezza di ottenere il finanziamento che è molto ma molto più conveniente per il Comune, perché invece di 215 ne spendiamo 190 ma c'è la possibilità di fare sicuramente un lavoro più completo. Quindi grazie se anche il consigliere Ciampi approva questa proposta.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

**Ratifica deliberazione G.M. n. 20 del 25.2.2009 "Variazione di bilancio e Peg esercizio finanziario 2009"**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Ratifica deliberazione G.M. n. 20 del 25.2.2009 "Variazione di bilancio e Peg esercizio finanziario 2009".

Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Ci troviamo a deliberare su una variazione avvenuta in precedenza e che sostanzialmente, dovendo riassumerla, potrei dire era necessaria in quanto sono pervenuti una serie di finanziamenti da parte della Provincia e della Regione, per una serie di voci in entrata che dovevamo poi sistemare, quindi rimettere a posto.

Le più importanti di queste voci sono: il contributo in conto capitale per l'acquisto della prima casa, pari a 90.000 euro e c'è una variazione in entrata al capitolo 228; la manutenzione strade, contributo della Provincia per 16.995 euro; una riqualificazione dell'area del lago di Schieti per 150.000 euro, quindi una variazione in entrata al capitolo 805; altre che comunque sono quasi sempre, come potete vedere nel rapporto delle entrate, tutti i contributi della Provincia, della Regione, per fornitura libri di testo, per borse di studio, per gestione della piscina, ambito fondi regionali per progetti generali, ambito fondi Provincia, ambito fondi Regione per progetti specifici. Un'altra situazione che viene ad essere annoverata nella variazione è quella di modificare l'aspetto relativo ai contributi per gestione piscina comunale. Mentre prima era dato il contributo sul capito di affidamento a terzi, 43.352 euro, adesso viene ad essere riportato come contributo per gestione piscina comunale per 40.852 euro.

Tranne questa che è una titolazione differente, il tutto si risolve con l'allocazione dei fondi specifici dati dalla Provincia e dalla Regione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Circa l'acquisto della prima casa c'è una variazione in più di 90.000 euro, un assestato, quindi, di 90.000 euro. Ci date qualche informazione su come è andato il bando di concorso dell'anno scorso? Voi metteste sempre in delibera, anche l'anno scorso, le variazioni per acquisto prima casa, però compare in delibera e non si ha più notizia. (*Risposta dell'assessore Serafini non registrata*). Che

SEDUTA N. 60 DEL 18 MARZO 2009

fine hanno fatto quelli dell'anno scorso? Li avete rimandati indietro? Sono stati assegnati?

PRESIDENTE. Ha la parola il segretario generale.

Dott. MICHELE CANCELLIERI, *Segretario generale*. Se non sbaglio, è il contributo che diamo ai privati. C'è un bando regionale suddiviso per province, c'è una graduatoria, questi soldi ci arrivano e noi li distribuiamo ai vincitori. E' una partita di giro. Sono stati assegnati quelli dell'anno scorso.

LUCIA CIAMPI. Vorrei sapere se l'anno scorso ci sono state domande, se li avete assegnati.

Dott. MICHELE CANCELLIERI, *Segretario generale*. Come no? Ci mancherebbe! C'è una graduatoria provinciale.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Vorrei solo un chiarimento. Per quel che riguarda "Affidamento a terzi gestione area verde località Piantata", è sempre la questione dell'Auser? Inoltre, perché per quest'area c'è stato l'affidamento ad una associazione?

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Nei confronti di questa associazione era stato fatto un accordo con il quale procedevano a pulire le aree relative ai giardini de La Piantata. Erano quelli di competenza comunale però lo facevano loro. Questa è una piccola integrazione perché hanno allargato un po' il raggio di azione. Riguarda tutti i giardinetti davanti a La Piantata. Era un contributo a questa associazione che escludeva il Comune dall'onere di poter sviluppare questo tipo di attività ed era per noi più conveniente. Poi c'era stata una integrazione soltanto perché si ampliava un po' il raggio di azione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 4 contrari (Repaci, Balduini, Ciampi e Calzini)*

#### **Approvazione bilanci consuntivi 2008 e bilanci di previsione 2009 dell'Amministrazione del "Collegio Raffaello" e "Legato Albani"**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Approvazione bilanci consuntivi 2008 e bilanci di previsione 2009 dell'Amministrazione del "Collegio Raffaello" e "Legato Albani".

Do il benvenuto al presidente del Legato Albani che è in sala. Saluto anche il consigliere dott. Silvestrini.

Ritengo opportuno dare subito la parola al presidente Andreani, per l'illustrazione dei bilanci.

*(Entra il consigliere Ceccarini:  
presenti n. 18)*

FRANCESCO ANDREANI, *Presidente Amministrazione del Patrimonio del Collegio Raffaello e Legato Albani*. Senza rifare tutti i numeri, vorrei partire dal bilancio consuntivo, che è andato meglio delle previsioni iniziali. Abbiamo un disavanzo di bilancio di 18.000 euro sul Collegio Raffaello e di 58.000 euro sul Legato Albani. Come l'anno scorso ho portato i documenti, perché a chiusura del bilancio consuntivo chiediamo la certificazione degli atti alla banca. Gli atti sono consultabili da qualsiasi consigliere presso l'ufficio del Legato Albani.

Il bilancio preventivo è un pochino più

SEDUTA N. 60 DEL 18 MARZO 2009

audace di quello dell'anno scorso, perché adesso abbiamo un consolidato di bilancio abbastanza chiaro, abbastanza trasparente, che ci può permettere di proseguire nei lavori, di finire tutto il piano di sopra per l'università. Qualcuno di voi avrà notato che nelle casse del Legato ci sono 500.000 euro. Sono i soldi del mutuo che abbiamo depositato presso la Banca delle Marche, mettendoli a reddito, anche se per i titoli di Stato si prende l'1,5%, ma piuttosto che tenere fermi 500.000 euro abbiamo preferito fare così. Siamo al termine del Collegio Raffaello, sono state assegnate le domande, quindi i locatori stanno già preparando gli interventi per la bonifica e l'apertura dei negozi, il cortile, sia la pavimentazione che il porticato, è stato finito ed è stato interamente coperto finanziariamente, parte — 75.000 euro — con i soldi del Legato Albani e parte con i fondi che abbiamo preso attraverso l'assessorato di Donato Demeli per completare l'opera.

Sono a disposizione per eventuali domande.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Calzini.

**AUGUSTO CALZINI.** Ci sono voluti due anni e mezzo circa perché finalmente venisse prodotto a questo Consiglio un bilancio trasparente e chiaro. Però vorrei fare la cronistoria di come ciò sia avvenuto.

Quattro anni fa, se non era per le nostre sollecitazioni, ma credo anche per l'accoglimento dello stesso Sindaco, non pervenivano in Consiglio comunale i bilanci del Legato Albani e del Collegio Raffaello. Nella precedente legislatura, purtroppo, questo era. Quando è venuto il primo bilancio della precedente gestione, ricordo che rabbrivii e votai contro perché era farraginoso, complicato, di difficile lettura, era tutto fuorché un bilancio. Sembrava il "raccontino della servetta". Ora invece le cose sono cambiate e siccome io sono molte volte critico, anche aspro di contenuti che non condivido, questa volta debbo dare atto che l'azione del sottoscritto ma anche del gruppo, in qualità di amministratore, sia pure di seconda linea, è stata efficace perché è stata accettata la linea della trasparenza. Avevo un

punto interrogativo da risolvere, questa mattina ho telefonato al presidente e al prof. Silvestrini i quali mi hanno detto come mai c'è un'entrata così rilevante degli interessi attivi, perché quando ho visto oltre 6.000 euro di interessi attivi mi sono detto "ma questi da dove vengono?". Venivano dal mutuo. Il voto è quindi favorevole, spero che il presidente e questo consiglio di amministrazione continuino su questa linea della trasparenza.

Però mi sarei aspettato parimenti, che in questa sede, in questo periodo fosse pervenuto anche il bilancio della Urbino Servizi spa, che ho sollecitato anche qui, purtroppo senza successo, perché mi è stato detto che era una cosa privata, invece no, fortunatamente la nuova legge prevede che questi bilanci obbligatoriamente — lo vediamo oggi nella modifica statutaria che viene presentata — debbono essere presentati in Consiglio comunale. Questa è una delle ragioni del voto contrario che darò al documento al punto 8 dell'ordine del giorno, perché io oggi, tranne il primo bilancio che fu presentato in questa sede e che criticai aspramente, non ho più visto il bilancio dell'Ami Servizi spa e oggi neanche della Urbino Servizi.

Ho fiducia nell'accoglimento da parte del Sindaco, ma sicuramente ce l'ho perché oggi votiamo una variazione che prevede la corsia dei bilanci, però sarebbe stato bello che oggi fossimo stati posti nella condizione di esaminare anche questo bilancio.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Sirotti.

**MASSIMILIANO SIROTTI.** Mi unisco a quanto detto dal consigliere Calzini per complimentarmi con il presidente del Legato Albani per la trasparenza e la puntualità con cui è fatto questo bilancio. Leggendolo ho pensato una cosa e mi viene da fare una considerazione che è una mia riflessione personale. In questi giorni spesso leggiamo sui giornali articoli relativamente alla chiusura di alcuni esercizi nella nostra città. Se guardiamo i canoni di affitto che il Legato Albani e il Collegio Raffaello chiedono perché probabilmente hanno dei vincoli da rispettare, mi viene da pensare ai canoni di

SEDUTA N. 60 DEL 18 MARZO 2009

affitto che si sentono chiedere da privati coloro che vogliono aprire un'attività ad Urbino. Si tratta di canoni di affitto notevolmente superiori. Questa è una mia considerazione personale per capire quali sono le difficoltà di un piccolo imprenditore che vuole aprire un'attività ad Urbino e deve farsi carico di affitti completamente diversi da questi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Marolda.

GERARDO MAROLDA. Oltre alla trasparenza del bilancio, mi erano saltati all'occhio i 500.000 euro ma il presidente ha già risposto. Vorrei mettere in evidenza soprattutto i lavori fatti in questi ultimi due anni dal Legato Albani. Ho potuto constatare che sono stati fatti dei lavori di qualità, come sottolineava il presidente, anche sopra, qui a fianco, hanno risistemato il locale, hanno organizzato diverse mostre, anche la statua del Duca Federico ha riscontrato un grande successo. Il fatto che si prevederanno questi locali nel cortile mi sembra che fa sì che ci si avvicini sempre più al progetto di cui si parlava da diverso tempo.

Per il resto auguro buon lavoro al presidente e auspico che si continui sempre così, in modo trasparente, almeno anche l'opposizione è contenta dell'operato di questo Legato.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Considero questi anni positivi non solo dal punto di vista dell'operazione di bilancio ma siamo riusciti anche a portare a termine un lavoro molto importante. Mi riferisco alla sistemazione del Collegio Raffaello e soprattutto della piazza interna, dove finalmente vi sono sei nuovi negozi di qualità, che sono stati già affidati. Adirittura qualcuno ha detto che in questi giorni comincerà a lavorare, a sistemare l'interno, creando nella parte interna del Collegio Raffaello un sistema, un modello di qualità dal punto di vista artigianale e commerciale.

Penso che questa sarà una grande opportunità, anche perché, se all'esterno si trova qualcuno che chiude, e succede in tutta Italia, dico che questo modello, questa qualificazione

del Collegio Raffaello è comunque una risposta importante all'interno del centro storico in termini di negozi di qualità che potrebbero diventare essi stessi un motivo di attrazione e un motivo di soddisfazione per tutta la città. Penso che questa sia una questione molto importante, così come la gestione delle sale, l'utilizzo per qualche mostra, per qualche esposizione. Mi sembra che questo palazzo comincia ad avere una sua funzione ben caratteristica, bene equilibrata e quindi diventa un luogo veramente di qualità all'interno della città.

PRESIDENTE. Ha la parola il presidente Andreani.

FRANCESCO ANDREANI, *Presidente Amministrazione del Patrimonio del Collegio Raffaello e Legato Albani*. Intanto vi ringrazio per i complimenti che ci avete fatto che vanno divisi, perché abbiamo avuto la fortuna di avere un ottimo consiglio di amministrazione che ha lavorato "da cittadini urbinati", quindi siamo riusciti ad ottenere questi risultati.

Circa gli affitti, il Legato Albani è un ente morale, non è un ente speculativo. Noi abbiamo risanato i bilanci portandoli in attivo e mantenendo dei canoni accessibili. Lo stesso canone con cui cediamo le sale, che è abbastanza ridotto, permette comunque di rimettere le sale nella cinghia di trasmissione economica della città di Urbino e noi incassiamo 8.000 euro al mese di media che ci permettono di mantenere i costi di pulizia e di manutenzione delle sale. Stesso ragionamento vale per l'apertura dei negozi. Non deve essere soltanto un punto gratificante per il palazzo ma ci auguriamo che sia il trampolino di lancio dei famosi centri commerciali naturali. Arricchendo la risposta commerciale all'interno della città, probabilmente riusciamo anche a ridare un po' di ossigeno.

Il nostro canone di affitto è quindi determinato in due modi: uno, di primaria importanza, è che ci permetta almeno di assorbire le spese per la manutenzione e quant'altro inerenti la gestione del palazzo; l'altro non fare speculazione perché non siamo un ente privato di tipo speculativo.

Da qui è maturata l'idea, circa un anno fa, quando abbiamo cominciato, di fare un prezzo

SEDUTA N. 60 DEL 18 MARZO 2009

equo, che è di 15 euro al metro quadro, permettendo di fare sconti sugli affitti per i primi anni, per gli interventi strutturali che dovranno fare i negozianti che prendono i locali.

In questi giorni, visto la gravità della crisi, visto le preoccupazioni di chi sta prendendo in questo momento i locali di sotto, stiamo ragionando per trovare addirittura un altro punto di caduta, proprio perché riteniamo che l'ente pubblico, l'amministrazione pubblica debba fungere in qualche modo da volano di rilancio, quindi stiamo ragionando addirittura se fare un canone iniziale di 10 euro a metro quadro fino all'1 gennaio 2012, sperando che a quel momento tutti siano fuori dalla crisi e quindi entrare a regime con 15 euro a metro quadro l'1 gennaio 2010. Non è stato ancora deciso nulla, i primi a saperlo siete voi consiglieri comunali e Giunta, però la paura da parte di chi deve aprire domani l'altro c'è, perché purtroppo la crisi è ovunque ed è arrivata anche nella nostra città.

Grazie ancora a tutti per l'ascolto.

PRESIDENTE. Ringrazio il presidente del Legato Albani.

Pongo in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

#### **Affidamento a Urbino Servizi gestione "Il Padiglione" e "Santa Lucia" — Approvazione piano industriale e modifiche statuto societario**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Affidamento a Urbino Servizi gestione "Il Padiglione" e "Santa Lucia" — Approvazione piano industriale e modifiche statuto societario.

Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Ci troviamo ad approvare una deliberazione a conclusione di un iter molto complesso, che ha visto l'Amministrazione comunale di Urbino portare a termine tutti gli adempimenti relativi all'effettiva messa in opera di una serie di lavori che la città aspettava da tempo.

In particolare, per non tediare l'Assemblea direi di indicare, con questa delibera, i punti salienti che si devono affrontare.

Anzitutto si debbono apportare modifiche alla società Urbino Servizi, come riportato nelle premesse e indicato all'art. 4 come oggetto sociale e all'art. 9 sul controllo analogo relativamente allo statuto, in ottemperanza ai principi che attualmente sono in vigore e regolamentanti le società di gestione degli enti soprattutto, visto e considerato che la Urbino Servizi è una società a totale capitale pubblico e a totale capitale del Comune di Urbino.

Inoltre si deve approvare il piano industriale che verrà esposto dal presidente della società Urbino Servizi spa, che ricomprende l'affidamento in concessione del complesso di Santa Lucia e del Padiglione.

Infine, gli impegni soprattutto finanziari, che il Comune deve affrontare sono di questo genere: da una parte abbiamo assunto l'impegno di cedere i poteri degli ex Irab per un valore che va da 2 a 6 milioni di euro, con restituzione in vent'anni, senza interessi, da parte della società; un riconoscimento di un canone in parte in conto capitale, in parte in conto gestione corrente, per un importo pari a 310.000 euro, da compensarsi con la restituzione di cessione del credito dei poteri. Praticamente l'alienazione dei poteri servirà soprattutto ad abbassare il canone gestionale e il canone in capitale. L'aumento della cessione del credito, cioè dei poteri, è positivo anche sull'indebitamento della società in quanto comporta una riduzione degli interessi che dovrebbe assumere per il mutuo e quindi diventa una cosa positiva. Poi, verificare i prestiti a carico della società a garanzia del Comune: nuova ipoteca e una delegazione di pagamento. Quindi verificare l'ipotesi di contrarre un mutuo con la Cassa depositi e prestiti a carico della società ma con una garanzia da parte del Comune, senza istituire per questo un'ipoteca ma eventualmente fare una delega-

SEDUTA N. 60 DEL 18 MARZO 2009

zione di pagamento. Poi attuazione del piano tariffario, attuato già con delibera del Consiglio comunale del 2007; una cessione dei contributi afferenti alla problematica per entrambe le operazioni. Cioè, i contributi che la ex “legge Tognoli” poneva a carico del Comune di Urbino vengono trasferiti, così come quelli per l’istituzione del nodo di scambio, così come altri contributi che possono arrivare dall’operazione, che sono già stati attivati. Inoltre c’è la conferma della vendita dei poderi ex Irab autorizzata con delibera n. 36/2008, con l’aggiunta delle proprietà di cui all’allegato elenco e comunque fino a 6 milioni di euro. Poi c’è un’autorizzazione al dirigente lavori pubblici per la indizione di asta pubblica per la vendita degli immobili. Quindi prendere atto della riorganizzazione della struttura organizzativa della società Urbino Servizi e demandare agli organi competenti la definizione di ulteriori condizioni e modalità attuative, quali predisposizione e stipula dei necessari contratti di servizio. Inoltre dobbiamo dare comunicazione anche del fatto che dall’1.1.2010 l’attuale casa di riposo verrà assegnata alla Urbino Servizi per la gestione effettiva, con il passaggio anche del personale, oltre che delle attività.

Una ulteriore necessità che pongo all’attenzione dei consiglieri è data da un emendamento da proporre al Consiglio comunale, di cui do lettura: “che a seguito dell’approvazione del piano industriale redatto da Urbino Servizi spa si rende necessario aggiornare le condizioni di pagamento di ogni singolo intervento, così come precedentemente previsto nell’accordo quadro relativo al piano-progetto Santa Lucia il quale prevedeva la possibilità, per il Comune, di concordare, sino alla consegna dell’immobile, ulteriori condizioni di pagamento dell’equo ristoro, rispetto a quelle individuate nell’accordo stesso, al fine di renderlo il più possibile flessibile alle esigenze del Comune relativamente alle varie forme di finanziamento ipotizzate. Visto che a tale scopo sarà determinante la definizione degli incassi derivanti dalla vendita dei poderi, si delibera: di autorizzare, ad integrazione della delega già conferita con delibera del Consiglio comunale n. 72 del 24 luglio 2007, il dirigente del settore lavori pubblici in sede di stipula del contratto relativo alla

realizzazione dell’intervento denominato *Piano-progetto Santa Lucia*, ad apportare allo stesso tutte le modifiche che si rendessero necessarie, finalizzate a dare piena attuazione alla presente deliberazione, tra le quali: a) di modificare le modalità dei pagamenti a carico del Comune di Urbino conseguenti all’intervento affidato alla società Urbino Futura srl per l’attuazione del piano-progetto Santa Lucia; b) di prestare l’assenso a che eventuali ipoteche iscritte a garanzia dei finanziamenti contratti dalla società Urbino Futura srl per l’esecuzione delle opere necessarie per l’attuazione del detto piano-progetto Santa Lucia restino valide ed efficaci nei confronti del Comune di Urbino anche nell’ipotesi di risoluzione del contratto di permuta di bene presente contro bene Futura. Nel caso di risoluzione del contratto il rimborso dei costi effettivamente sostenuti dalla società Urbino Futura sarà effettuato solo dopo avere soddisfatto l’istituto finanziatore e iscritto l’ipoteca”. Questo è un emendamento che si chiede di votare.

Invitiamo il presidente della società Urbino Servizi a fornire i dati e a spiegare la tecnica dell’intervento, riferendosi anche alla struttura societaria della società Urbino Servizi.

**PRESIDENTE.** Do il benvenuto al presidente della Urbino Servizi al quale cedo la parola per la presentazione del piano industriale delle strutture in oggetto.

**GIORGIO UBALDI, Presidente Urbino Servizi spa.** Cercherò di esporre al meglio il piano industriale della Urbino Servizi che è chiamata a gestire questo intervento, un intervento complesso. Siamo attorno ai 23 milioni di euro, comprensivi di Iva. Riguarda due interventi grossi che voi naturalmente conoscete, che sono il parcheggio di Santa Lucia per un valore ivato di 13.506.339 euro e la casa di riposo Il Padiglione, che è un intervento per 9.460.000 euro, ivati.

Come Urbino Servizi intende intervenire? Naturalmente ci sarà un’accensione di mutui, l’assessore parlava di Cassa depositi e prestiti, noi in questo periodo siamo andati a cercare anche istituti di credito, ne abbiamo incon-

SEDUTA N. 60 DEL 18 MARZO 2009

trati due fino a questo momento, c'è un terzo che ha chiesto un incontro. Abbiamo basato tutto il nostro piano su una corretta prudenza. Abbiamo fatto, ad esempio, un calcolo degli interessi basato sul piano finanziario che vi abbiamo dato, di circa il 5,25%. Siamo in una fase in cui da un punto di vista finanziario e del credito ci sono delle situazioni particolari, come sapete tutti, però questi interventi sono asseverati anche dagli istituti di credito, perché sono due grossi interventi.

Com'è lo stato dell'azienda oggi, che affronta un intervento così grosso? L'azienda Urbino Servizi è per il 100% del Comune di Urbino e attualmente gestisce tutta una serie di servizi come i parcheggi, gli ausiliari del traffico, la farmacia comunale, il palazzetto dello sport, la piscina che andremo presto a riaprire (è aperta la palestra da circa due settimane), gli ausiliari dell'asilo, il biglietto unico, la gestione dell'attracco dei pullman turistici, il bus con-tatto e la biglietteria del trasporto pubblico locale. Questi sono tutti i servizi che noi abbiamo in gestione, oltre alla Fortezza Albornoz.

Questi che vedete sono i nostri bilanci. Come vedete siamo partiti nel 2005 con un costo di 1.121.000 euro, ricavi per 1.150.000 euro e costo del personale per 217.000 euro. Il secondo anno siamo cresciuti fino a chiudere, oggi, a 3.438.000 euro di ricavi contro un costo di 3.437.000 euro. Mi sembra che anche graficamente si vede che questa azienda è cresciuta notevolmente e ha un capitale sociale di 2.400.000 euro. Questo anche per chi avesse necessità di capire in che modo e come andare a prendere i crediti dalle banche. Questa è, ad oggi, la fotografia di questa azienda. Come vedete siamo leggermente in attivo nonostante i 210.000 euro di ammortamenti che abbiamo avendo aumentato il capitale sociale. Quelli sono i costi del personale.

Abbiamo 42 unità di personale, 14 sono le persone a tempo indeterminato, 28 sono le persone a tempo determinato. Più che altro sono gli ausiliari della scuola, il servizio mensa, il servizio sportivo, gestione della piscina e palestra del palazzetto, bus con-tatto, un altro servizio che facciamo. Queste sono le unità impegnate con l'azienda: 42 unità, di cui 14 a tempo indeterminato e 28 a tempo determinato.

Andremo ad approvare il bilancio, come da legge, entro il 31 marzo (presidente dell'assemblea è il Sindaco) e i bilanci della Urbino Servizi sono allegati al bilancio del Comune. Faremo il bilancio entro il 31 marzo, tant'è vero che entro la prossima settimana avremo il consiglio di amministrazione che confermerà questo bilancio.

Questo è lo sviluppo dell'azienda. Abbiamo pensato, in previsione di un carico di interventi abbastanza pesante, come quello di un'azienda che dovrà affrontare 23 milioni di lavori, di implementare, non in maniera eccessiva — stiamo pensando a una unità che ci segua i lavori per un po' di anni, a una consulenza e a una persona in più che dovrà seguire la parte normativa visto le questioni pesanti. Inoltre abbiamo messo in questo nostro progetto industriale, la possibilità anche di gestire nuove situazioni, nuovi servizi. Naturalmente la competenza è del Consiglio comunale ma noi abbiamo inteso cogliere l'occasione per presentare questa possibilità. Sono servizi marginali ma che possono essere significativi: cimiteri, ZTL, manutenzione dell'affidato, affissioni, gestione strutture per anziani e per i flussi turistici. Questa potrebbe essere la prossima struttura. Le manutenzioni saranno affidate a servizi di supporto; se vi sarà la possibilità di fare le affissioni faremo il front-end, però, ripeto, quando si parla di progetto industriale, sicuramente una parte importante è riservata a come e a chi gestisce questo progetto industriale. Man mano che amplieremo per andare avanti su queste cose, se sarà richiesto, senza creare strutture e figure in più abbiamo previsto di gestire tranquillamente i servizi che abbiamo visto prima. Questo per un futuro dell'azienda.

Vedete come l'azienda può crescere, come può andare avanti, senza avere grandissime implementazioni di personale e credo che questa sia una delle cose più importanti.

Questo è il dato di cui parlavo prima: 22.996.339: il lordo di questi interventi. Se le assunzioni che il Comune ha fatto verso l'azienda verranno confermate, da qui si partirà per costruire il piano finanziario. L'affidamento della gestione attuale della casa albergo in base a un contratto; la cessione del contratto stesso dell'Ati in Consorzio Etruria per la costruzione

SEDUTA N. 60 DEL 18 MARZO 2009

e gestione trentennale della nuova struttura. Quindi noi la prendiamo in carico per trent'anni, il bene rimane del Comune di Urbino, noi gestiamo la costruzione e l'affidamento per trent'anni. Verrà riconsegnata la struttura dopo 30 anni al Comune di Urbino.

C'è naturalmente la cessione del contratto da stipulare con la ditta Urbino Futura, che costruisce il Santa Lucia, comprensivo, oltre che dei quattro livelli di parcheggio, anche del nodo di scambio.

Il Comune concede a Urbino Servizi 661.900 euro che sono i proventi da alienazione dei beni immobili già acquisiti. Quali sono i dati su cui noi abbiamo costruito il piano finanziario? 661.900 euro sono già acquisiti per l'alienazione dei beni ex Irab del Comune di Urbino: verranno girati entro il 2010 alla Urbino Servizi che, senza interessi, li ridarà entro vent'anni al Comune di Urbino. Dei minimo due milioni di euro sempre provenienti dalla vendita beni ex Irab, noi daremo al Comune, entro vent'anni, la somma di 2.661.900 euro, con rate di 133.000 euro all'anno. E' previsto nel piano finanziario che voi avete e questo è l'impegno che abbiamo previsto nel piano. Quindi il Comune di Urbino in vent'anni riavrà i soldi del prestito.

Il Comune di Urbino impegnerà per un'altra somma che abbiamo a disposizione, il milione che la Fondazione Cassa di Risparmio ha dato al Comune per la costruzione della casa di riposo. Il contributo è di 600.000 euro entro il 31.12.2009; 400.000 euro entro il 31.12.2010. La società prende atto che dal primo gennaio verrà trasferito il saldo negativo derivante dalla differenza tra costi e proventi dell'attuale casa albergo. Noi dall'1 gennaio 2010 avremo in gestione la casa albergo con gli oneri e con il saldo negativo come da bilancio; i 75.000 euro che attualmente abbiamo conteggiato. In caso si prefigurino un ulteriore saldo negativo il Comune si impegna a coprire l'eccedenza attraverso un aumento del canone.

Il canone poi è del gestore. Quali altri proventi avrà Urbino Servizi sempre per la gestione dell'impianto? La possibilità di riscuotere il canone di 313.333 più Iva che il gestore, nell'accordo fatto, Consorzio Ati Etruria di prima, riconosce al Comune di Urbino

per la gestione della casa albergo. Quindi la gestione della casa albergo, 90 posti suddivisi in residenza protetta, Rsa ecc. Nell'accordo fatto con l'Amministrazione comunale il gestore riconosce 313.000 euro all'anno e questi verranno girati alla Urbino Servizi per la gestione del piano. Questo è un canone anno trentennale, per l'intera gestione della concessione. Per il personale vengono stimati 131.000 euro per 4-5 unità che il Comune ci gira. Il piano inoltre prevede che il nuovo gestore della casa di riposo si impegna a versare a Urbino Servizi, già nell'anno 2010, 156.000 euro come anticipo nella gestione.

Per quanto riguarda la gestione di questo piano, si conferma l'estensione dell'affidamento della gestione della sosta, mobilità per 40 anni, come da assunzione del precedente piano finanziario approvato dal Consiglio comunale nel 2007.

Poi c'è la cessazione dell'erogazione a favore del Comune di Urbino di ogni corrispettivo sugli aggi dei parcheggi a raso. Il Comune di Urbino attualmente, con convenzione con la Urbino Servizi aveva degli aggi sui parcheggi. Questi vengono a cessare.

Poi ci sono tutta una serie di situazioni. La prima è che la struttura del parcheggio di Santa Lucia ha 544 stalli, come previsto dal progetto esecutivo presentato dall'azienda Torelli e Dottori e per questo parcheggio c'è una cifra prevista dalla "legge Tognoli" di 309.874 euro all'anno che vengono riconosciuti alla Urbino Servizi spa.

Il piano inoltre prevede anche un contributo regionale sul nodo di scambio pari a 385.000 euro, il 90% all'avvio lavori e il 10% a redazione del collaudo dell'opera.

Il piano prevede anche che la Urbino Servizi spa versi interamente l'Iva al momento della consegna dell'opera da finanziarsi con un'operazione specifica. In questa operazione che vede impegnata l'azienda per una cifra di 22.966.000 euro, il Comune corrisponde un canone-contributo di 208.333 euro all'anno. C'è poi un ulteriore contributo di 50.000 euro, meno 133.095 euro che noi ridiamo al Comune dei 2.681.000 euro che prendiamo dall'alienazione dei beni. Praticamente il Comune ci concede 180.000 euro che press'a poco è la quota

SEDUTA N. 60 DEL 18 MARZO 2009

stimata per la gestione attuale della casa albergo.

Queste cose servono e sono servite per gestire un piano abbastanza complesso, soprattutto per la portata ingente di queste cose. Sono dei lavori molto grossi. Però credo che in questa operazione abbiamo fatto quadrare la situazione. Qui vedete lo sviluppo dei parcheggi. Come avete visto la gestione del parcheggio di Santa Lucia si rifà pienamente al progetto che il Consiglio comunale ha approvato nel 2007, il piano di sosta che il Consiglio comunale ha approvato nel 2007. Questa è la riproposizione dei posti rispetto a quel piano. Nel 2007 avevamo 656 posti, nel 2009 arriviamo a 629 posti, riproponiamo, come previsto nel piano 2007, tutti i posti dal 2010 fino ad arrivare ad un parcheggio a pagamento per 779 posti, compreso il parcheggio di Borgo Mercatale. Quindi 371 posti Borgo Mercatale, 408 sono i parcheggi a raso che sono presenti.

Una cosa rispetto al piano che abbiamo presentato nel 2007. Noi abbiamo avuto l'occasione, nel 2008 di verificare se il piano fatto nel 2007 era un piano fatto bene oppure no. Il primo anno di gestione, quindi il 2008 questi sono i dati che paragonano quello che avevamo messo nel piano con quello che poi in realtà è venuto fuori. Come vedete avevamo messo Borgo Mercatale 407.000 euro, ne abbiamo incassati 365.000, però qui ci sono i lavori con la chiusura per un paio di mesi. Siamo passati da 410 posti a 371 perché la gestione dei lavori, la messa in sicurezza, le nuove normative ecc. hanno fatto sì che a Borgo Mercatale non abbiamo più 410 posti come prima ma ne abbiamo 371. Questo è l'introito.

Come vedete, negli altri parcheggi la nostra indicazione era corretta. L'unico dato che è negativo, per poco, è il dato di Borgo Mercatale, perché per l'arrivo del Giro d'Italia si sono fatti i lavori di sistemazione del parcheggio. Però, come vedete, con 29 posti in meno rispetto a quello che noi avevamo preventivato nel piano, siamo arrivati a una differenza di 4.900 euro. Vuol dire che in tutta questa situazione, su 192.000 euro che avevamo previsto, abbiamo sbagliato del 5%, 4.000 euro in meno dovuto a una serie di azioni di sistemazione e di lavori. Credo che questo sia

un dato importante che ci fa dire che il progetto 2007 che abbiamo riportato sul piano finanziario, era un piano corretto.

Noi ci fermiamo qui, anche perché poi per chiarimenti possiamo dire altre cose. Il piano finanziario lo avete avuto. Noi, come azienda intendiamo muoverci e speriamo che tutte queste assunzioni verranno portate avanti. Se rispetto alla vendita dei poderi dell'Irab vengono prima o vengono dopo, i primi due milioni che dobbiamo avere, se tutta una serie di situazioni andranno in porto come noi pensiamo, contiamo di andare avanti con il discorso del Padiglione accendendo a stralci, nei tre anni della costruzione, dei mutui per il pagamento della differenza rispetto ai soldi che abbiamo a disposizione, 661.000 più i due milioni di euro dei poderi, più il milione della Cassa di risparmio. Per quanto riguarda il Santa Lucia, rispetto ai 13,5 milioni che dobbiamo pagare, intendiamo, al di là dell'Iva che è un pagamento a parte, pagare 3 milioni della Tognoli, i 9.570.000 alla consegna dell'opera, che dovrebbe essere nel 2012, accendendo un mutuo. Se poi andate a verificare bene come si incastrano le situazioni, l'azienda ha uno squilibrio grosso nel 2014, quando partono i mutui. Non abbiamo riportato qui, perché ancora non è definitivo, ma comunque si sta operando in questa direzione, il fatto che sul parcheggio di Santa Lucia insiste anche una richiesta con i fondi Fas di un milione di euro che dovrebbero ulteriormente andare ad abbattere i costi finanziari dell'operazione.

Questo è il piano, questo è l'impegno che si prende il Consiglio comunale per andare avanti su questa cosa. L'azienda su questo credo che sia pronta alla gestione anche di questa situazione. Ripeto, ci sono poi altri ulteriori interventi e impegni da parte dell'Amministrazione che naturalmente oggi, non avendoli, non possiamo mettere. Per esempio il Comune di Urbino ha già fatto richiesta di accedere ad altri finanziamenti sia per i fondi Fas che dovrebbero essere a breve confermati ed altri che dovrebbero arrivare da altre situazioni, da altri fondi sia europei sia non europei. Quindi potremo ulteriormente migliorare questa situazione che di per sé è sostenibile, asseverata dai nostri sindaci revisori, quindi il

SEDUTA N. 60 DEL 18 MARZO 2009

piano è asseverato. Anche da parte degli istituti bancari a cui abbiamo presentato questo piano c'è stata attenzione, anzi da parte loro c'è anche la possibilità di gestire situazioni contabili, quindi di migliorare ancora questa situazione. Però questa è la fotografia nel momento minimo della situazione. Diceva l'assessore prima che possiamo vendere da 2 milioni a 6 milioni i poderi Irab, possiamo avere ulteriori finanziamenti a livello europeo e a livello nazionale. Quindi questo piano può essere solo migliorato.

Noi abbiamo fatto, come nel 2007, la fotografia dell'esistente e su questa abbiamo applicato e fatto un piano finanziario, perché il compito di un'azienda è fare questo.

Credo che sia un impegno grosso, però ritengo che Urbino Servizi, insieme al Comune di Urbino e, ancor di più al discorso delle modifiche dello statuto, al controllo analogo ecc., all'attenzione che tutti i consiglieri comunali oltre al Sindaco e alla Giunta, possono attivare sull'azienda, possano consentire di verificare se il piano viene rispettato o se ci sono cose che non funzionano. Questa è la fotografia dell'intervento, è un grosso intervento, però, ripeto, Urbino Servizi c'è, è disponibile e sarà pronta ad affrontare questo impegno. Grazie dell'attenzione.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Calzini.

**AUGUSTO CALZINI.** Ho ascoltato con attenzione l'intervento sia dell'assessore Serafini che del presidente della Urbino Servizi spa. Dire che sono rimasto deluso è poco. Sono rimasto molto deluso, perché si presenta un piano finanziario con tanti se e con tanti ma e con la solita incertezza sulla copertura finanziaria, che per me invece dovrebbe essere sacrosanta e comunque certa. Qui non c'è certezza. Comunque voi rivoltiate questo discorso non c'è la certezza della copertura. Ovviamente ognuno la può pensare come vuole, io la penso così da molto tempo, perché mi pare che anche nel mio programma che ho presentato cinque anni fa dissi che era meglio procrastinare questo intervento cercando di trovare soluzioni sperimentali durante le quali avviare le

procedure di verifica sulla sostenibilità o meno dell'intervento che per me, a tutt'oggi, visto il ménage finanziario ed economico della città, non è sostenibile in alcun modo, perché la città regredisce. E' vero, come dice il Sindaco, che si è mosso qualcosa di qua e di là, però la città regredisce. Non solo ma dovete tenere conto che non c'è più l'università e i guai si stanno verificando giornalmente, quindi io ho tutti i dubbi possibili e immaginabili e li ho manifestati, in sintesi, con le poche parole che ho detto. Ma le perplessità aumentano quando davanti agli occhi vedo le sorti delle spa Aquagest, Natura e Sei Esse che sono finite male.

Vi faccio allora il solito discorso. Se voi lo volete prendere seriamente bene, altrimenti potete dire che sono favole, allora ve ne fregate. Vi ho già detto in sede di bilancio che i revisori dei conti nel bilancio comunale hanno scritto nella loro relazione che l'Urbino Servizi spa ha assunto 27 persone per un costo di 549.000 euro. Il Comune ha risparmiato, a seguito della esternalizzazione, 75.000 euro. Facendo la differenza di 549.000 meno 75.000, vengono grosso modo 474.000 euro che questa esternalizzazione costa in più agli urbinati. Questo è incontestabile. Si vede chiaramente che la politica di questa maggioranza è quella di incrementare, proponendo la stessa difettosità delle amministrazioni pubbliche di un tempo, la spesa pubblica corrente in maniera terribile, attraverso un meccanismo di assunzione che grazie a Dio adesso pare che sia in qualche modo regolamentato, che vede già, dalla relazione dei revisori, 712.000 euro per la spesa del personale che ho visto poco fa, quindi un incremento ulteriore. Dove va la città di Urbino? Capisco che bisogna assumere le persone perché hanno diritto di mangiare, ma dove va la città? Per investire non ha una lira e deve vendere anche per la manutenzione, come ha già fatto, perché con la vendita del Consorzio in gran parte ha fatto la manutenzione. Dove va con questo ménage, con queste vendite, con queste aste andate deserte, con questi poderi che si vendono, dando per scontato che si vendono? Non è così, perché se date un'occhiata al valore dei poderi, dei fabbricati in vendita vi accorgete che non ci sono gli investitori,

SEDUTA N. 60 DEL 18 MARZO 2009

perché non ci possono essere, perché nessuno va a comperare un podere e una casa, a spendere 300-400 mila euro quando la casa è da rifare e il podere non è più produttivo e bisogna organizzare un qualche cosa che almeno paghi le spese. Lo volete capire o no che sono tutte chiacchiere quelle che fate sulle vendite? Sono chiacchiere. Basterebbe già quello che ho detto. Poi, ognuno può dire con leggerezza “siamo bravi”. Bravi a dire che farete le cose, con lo stesso orgoglio come se le aveste fatte, come se fosse semplice farle, come sempre in questi cinque anni ho sentito dire, che voi avete propagandato, quasi, di avere fatto e che invece non sono state fatte.

Io ho l'obbligo di essere sincero e coerente. Perché non volete adoperare, poi, il linguaggio corretto in italiano? Voi dite “La società non deve avere acquisito una vocazione commerciale”, è scritto al passato. Allora la farmacia comunale che cos'è? Voi mi direte “Il ministro Brunetta ha detto che...”. Allora non scrivete “la società non deve avere acquisito una vocazione commerciale”, perché sopra dite “Rilevato che a proposito del controllo analogo il Consiglio di Stato ha più volte sottolineato che in particolare la società non deve avere acquisito un valore commerciale”. Senza poi considerare quello che la maggioranza ha votato e che io fortunatamente non ho votato: “di affidare alla società Ami Servizi spa...”. Anche qui si riporta testualmente il documento del passato, del 2007, poi si fa riferimento all'allegato A, all'allegato B, come se fossero quelli di allora, invece no, sono quelli di oggi. Quindi questo linguaggio misto e confuso. Ma cosa si dice ai cittadini? “Di demandare alla Giunta Municipale, in collaborazione con la stessa società Ami Servizi — oggi Urbino Servizi — la verifica sulla esatta applicazione delle tariffe per gli anni futuri, sulla base delle reali necessità finanziarie della società. Perbacco, tutti sono capaci. Se la società fa i debiti, chi paga? I cittadini. Non lo sanno i cittadini. Venendo qui io ne ho portati 3-4. Sapete cosa ho risposto a questi cittadini? Quando mi sono presentato perdente, e sono fiero di avere perso le elezioni ho detto “occorre valutare lo stato di progetto dei finanziamenti e le eventuali condizioni ostative tali da prorogare di un altro quinquen-

nio la loro realizzazione. In tal caso è necessario intervenire subito con parcheggi all'aperto nelle zone più appetibili, come quella..., in modo da verificare sperimentalmente”. Su che cosa? Tenendo conto dei pendolari...

PRESIDENTE. Consigliere Calzini, la prego di concludere.

AUGUSTO CALZINI. Sì ma mi consenta, Presidente. Questa non è una cosa da poco.

PRESIDENTE. Ha già utilizzato il doppio del tempo concesso dal regolamento, quindi non insista.

AUGUSTO CALZINI. Lasci stare il regolamento, questa è una cosa importante. Ho finito, comunque.

“...tenendo conto dei pendolari, della popolazione studentesca, del numero del settore impiegatizio, dei residenti, dei commercianti” ecc. Voi, di tutte queste cose qui non avete fatto nessuna verifica.

Vi posso dire questo: vista l'asperità del mio intervento, di cuore, come urbinate, faccio l'augurio sincero, veramente sincero, di riuscire, sperando che io mi sia sbagliato.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Vede Presidente, io il dubbio l'avevo avuto ma lei lo ha esplicitato: avete fatto un'unica delibera proprio per attenervi al regolamento e limitare i tempi d'intervento. Perché dico questo? Ve lo spiego. (*Interruzione*). Sindaco, già ha risposto Calzini. Siccome sono abituata ad essere anche io aspra ma non mi piace offendere le persone, qui si vince “per una particolare situazione” e non per meriti personali che io rispetto. Quindi ci sono situazioni, perchè se andiamo a Como vince...

PRESIDENTE. Signora, le ho già detto che ho dato il doppio del tempo, quindi ammeso quello che dice lei, mi sembra che non regga la cosa.

LUCIA CIAMPI. Ho detto che ho avuto il dubbio...

SEDUTA N. 60 DEL 18 MARZO 2009

PRESIDENTE. Lei ha avuto il dubbio e io le ho dato dieci minuti anziché cinque, quindi anche lei avrà dieci minuti. Non li perdiamo.

LUCIA CIAMPI. Come si permette, lei, di dire che è perdere tempo. Mica mi può dare il voto perché sono fuori tema. Ma dove siamo, qui? Lei, Presidente, deve fare il Presidente: quando scadono i dieci minuti lei mi toglie la parola ma non si permetta mai più di fare rilievi da scuola materna, perché io, maestra elementare, non li ho mai fatti. Va bene così? Lei, dopo dieci minuti mi toglie la parola.

Dicevo che avevo avuto il dubbio che questa delibera fosse stata concepita in questo modo proprio per attenerci ai regolamenti, perché in verità avete messo insieme tre argomenti fondamentali, quali il piano finanziario del parcheggio di Santa Lucia, il piano finanziario della struttura Il Padiglione e, cosa che qui non è stata detta, la gestione dell'attuale casa albergo, ossia tre opere fondamentali che andavano esaminate una per una e questo, attenendoci al regolamento, ci avrebbe permesso degli interventi un pochino più motivati. Invece anche noi dobbiamo approssimarci e il Presidente ci riprende dicendo che non dobbiamo superare i dieci minuti. E' questo che volevo dire. Quindi non riesco a capire perché lei reagisce in questo modo. In ogni caso...

PRESIDENTE. Signora Ciampi, lei ha detto anche nel suo intervento, "siete qui non per meriti politici ma per meriti di chissà che cosa". Ebbene questa insinuazione se la tenga per lei, per favore.

LUCIA CIAMPI. Abbia pazienza, ma...

PRESIDENTE. Basta, per cortesia? Vogliamo andare avanti? Se lei interviene allora va bene, se intervengo io non va bene.

LUCIA CIAMPI. Presidente, abbia pazienza: ma cosa le ha preso oggi?

PRESIDENTE. A me non ha preso niente. Vedo che sono passati cinque minuti e ancora non ha iniziato l'intervento.

LUCIA CIAMPI. Lei mi sta disturbando. Lei sta osteggiando il mio intervento. Prego di verificare se questo è vero o meno, perché io sto contestando la proposta di delibera, né il regolamento né l'intervento del Presidente. Quindi proposta di delibera che non mi risulta abbia fatto il Presidente del Consiglio, per cui non riesco a capire questi continui interventi. E le ripeto che al termine dei dieci minuti lei potrà togliermi la parola, punto. Poi io farò le mie osservazioni. Glielo devo ancora ripetere?

E' questa la contrarietà. Mi sarei aspettata tre proposte diverse per poter discutere i tre piani finanziari separatamente. Invece è stato messo tutto insieme. Forse è stato fatto sperando che un piano sorregga l'altro, in realtà l'uno trascinerà, nella caduta, l'altro.

Visto il tempo che ho perso, andiamo al Padiglione. E' chiaro che io non sono contraria alle opere ma sono contraria a questo piano finanziario che non è credibile e sono contraria a che sia data la gestione all'Ami Servizi, oggi Urbino Servizi, che è diventata un Comune parallelo, che praticamente gestisce tutto, sottraendo al controllo del Consiglio comunale, già svuotato, già mortificato ulteriormente di qualsiasi verifica. Fanno testo le parole dell'assessore Serafini quando dice "la spa è al 100% di proprietà comunale, quindi sotto la diretta sorveglianza della Giunta", solo e non "del Comune", non "del Consiglio". Poi abbiamo visto, dall'elenco, che praticamente gestisce più attività fondamentali la Urbino Servizi che il Consiglio comunale.

Andiamo avanti. Il Padiglione. Nel bilancio 2009, per la costruzione del primo stralcio, residenzialità 90 posti, centro diurno e opere di urbanizzazione, era prevista una spesa di 9.460.000 euro che si dovevano ottenere dalla vendita dei moderi che non c'è stata, perché la gara nel 2008 è andata deserta. Avete fatto un nuovo bando a licitazione privata sperando che vada meglio, ma basta andare a vedere le registrazioni acquisto-vendita che a Urbino, e anche altrove, sono nulle. Quindi non riesco a capire che speranza avete. Però avete detto, "proprio in previsione di questo mettiamo a bilancio solo due milioni di euro". Ma scusate, se la vendita non avverrà, mi chiedo: il Comune con quali soldi interverrà? Perché

SEDUTA N. 60 DEL 18 MARZO 2009

abbiamo i poteri ma se non li vendiamo il Comune come interverrà? Vorrei saperlo. Ad esempio, si può fare un piano finanziario dicendo “eventuali aumenti di posto da parte della Regione, di Rsa...” ecc.? Oppure, il milione di euro dati dalla Regione per la costruzione della Rsm dove è finito quando, fino all’ultima volta avete detto che lo avreste recuperato? Come mai nel piano finanziario di oggi non c’è? Forse l’avete perso. Eppure avete sempre sostenuto che sarebbe stato, probabilmente, acquisito.

Andiamo a Santa Lucia. Voi dite “il Comune pagherà il mutuo con la cifra degli aggi — la cifra che il Comune non riceverà più dai posti macchina mi piacerebbe sapere a quanto ammonta — nuovi parcheggi, il canone annuo pagato dal Comune di 258.000 euro che comprende le due strutture”. Ecco questa commistione che non è capibile, perché il Comune dà un canone annuo di 258.000 euro per il parcheggio di Santa Lucia e per Il Padiglione. Ma si separa: tot va al parcheggio di Santa Lucia, tot va a Il Padiglione. Invece è un intreccio. Poi, la frase che mi dà da pensare è “disponibilità al rilascio di eventuali garanzie necessarie al finanziamento delle suddette operazioni immobiliari”. Cosa si intende quando si dice che il Comune dovrà dare garanzie? Pagina 5, n. 4) della proposta di delibera. Si può intendere che il Comune andrebbe ad aumentare il rischio e sarà sottoposto ad eventuali, ulteriori spese? E cosa dire nella premessa, quando si dice che le tariffe saranno stabilite in base alle necessità? Poi si dice “dobbiamo ricapitalizzare la Urbino Servizi con il conferimento di immobili”. Quali sono questi immobili? Ce lo dovete dire. Come si fa a ricapitalizzare senza specificare quali immobili saranno assegnati? Io vi sottoporrei alla macchina della verità e sono sicura che a questo piano finanziario non ci credete voi stessi.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Repaci.

**ALESSANDRA REPACI.** Ho solo una curiosità, anche perché gli interventi dei consiglieri Ciampi e Calzini sono stati decisamente esaustivi. Stavo leggendo l’allegato A relativo

alla gestione dei parcheggi. Posto che è incerta l’origine dei contributi che dovrebbero essere utilizzati per la costruzione della struttura del parcheggio, perché con i se e con i ma non andiamo da nessuna parte, a me invece sembra certa, per lo meno da questo allegato — però mi piacerebbe essere smentita — la spesa che ricadrà sui cittadini urbinati. Qui vedo una serie di parcheggi, in struttura, a raso, ma non vedo — forse non ci sono in questo allegato — qual è la destinazione di parcheggi gratuiti per i cittadini urbinati. Per gratuiti non intendo parcheggi con disco orario 15 minuti, intendo parcheggi gratuiti, perché dall’esame di questo allegato mi risulta che l’80% dei parcheggi diventerà a pagamento, con un bell’incremento delle tariffe, dal 2009-2010 fino al 2015. Quindi mi piacerebbe sapere dove saranno dislocati i parcheggi gratuiti per i cittadini.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Bartolucci.

**RANIERO BARTOLUCCI.** Non voglio parlare del parcheggio di Santa Lucia perché ormai se ne è parlato tante, volte, è stato votato e sono d’accordo. Qui ci si scandalizza per la vendita dei poteri. Ebbene, 51 ettari di terreno, 280.000 euro, penso che non sia caro. Se nessuno si è scandalizzato che l’Università di Urbino ha messo in vendita un podere in località Pallino e per la casa con un ettaro di terra ha chiesto 430.000 euro, non penso che il Comune abbia chiesto troppo. Un altro podere, 57 ettari, 400 milioni. Quindi si fa della demagogia su questa cosa. Sono vent’anni che si parla della casa albergo. Vogliamo continuare a mandare gli anziani a Macerata Feltria, a Urbania, a Sassocorvaro dove ci sono delle strutture vecchie e farli finire come in un lager? Invece si fa una cosa giusta ad Urbino, finalmente, dopo tanti anni. Quindi è inutile andare a vedere chi la gestisce e chi non la gestisce, qui bisogna vedere cosa si fa per gli anziani, perché sono vent’anni che se ne parla. Non penso che sia uno scandalo finalmente arrivare ad una soluzione.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Ceccarini.

SEDUTA N. 60 DEL 18 MARZO 2009

LORENZO CECCARINI. Intervengo in favore di questa delibera, perché penso sia importantissimo questo momento che stiamo vivendo e, di conseguenza, tanti altri momenti nei quali abbiamo condiviso queste opere. Penso che sia un momento importante e definitivo per il futuro della città sotto il profilo del parcheggio, per quanto riguarda il superamento del problema del traffico al centro storico, per quanto riguarda il decongestionamento di Borgo Mercatale, per quanto riguarda un ordine e una regolarizzazione del traffico in tutta la città, soprattutto dei pullman, soprattutto in una città che dovrà essere a misura d'uomo ma che dovrà essere funzionale al progetto futuro legato con lo sviluppo, importante, di tutta la città.

Siamo davanti a dei numeri che sono anche, da quello che mi risulta, con delle proiezioni sulla base di situazioni nel peggior modo possibile, cioè sulla base dell'oggettività di oggi. Senza considerare quelle che possono essere e che sono le condizioni per poter accedere a fondi a livello sia europeo che nazionale per alcune determinate strutture. Ci sono tante possibilità, ci sono tante situazioni che possono essere gestite e messe a disposizione di queste strutture, che possono migliorare quel piano finanziario. E' per questo che è stato previsto anche un ragionamento legato alla malleabilità e all'obiettività di quel piano finanziario. Dovrà andare a sanare tutto un processo e una valorizzazione, ma soprattutto il futuro della città. Non si può guardare ad oggi e guardare a ieri, guardiamo avanti, a quello che sarà la città nel futuro, fra tre-quattro anni, quello che rappresenterà quel tipo di struttura, quello che rappresenterà la casa di riposo, perché sarà un ulteriore passo verso quella vocazione che da sempre l'Amministrazione del Comune di Urbino ha avuto: quella nei confronti dei servizi sociali, delle classi più deboli della città e soprattutto nei confronti delle persone che vivono in questa città e che hanno bisogno di una fine della loro vita degna e di rispetto, soprattutto, per quanto riguarda sia le famiglie che gestiscono gli anziani ma gli anziani stessi in primo luogo.

Questa è una dinamicità, un qualche cosa che va nell'interesse collettivo. Oggi siamo qui a valutare un piano finanziario. Tutte le aziende

quando fanno un piano finanziario valutano la situazione ad oggi e guardano il futuro. Possono migliorare o peggiorare le cose, questo è vero, però bisogna guardare che tipo di investimento porta il piano finanziario, non soltanto come spesa ma un investimento per la città, per il futuro e per il miglioramento sensibile della qualità della vita. Di questo dobbiamo parlare, questa è la chiave di lettura di tutto questo processo che si sta muovendo nella città.

Questo, probabilmente, fa male a molti, perché per qualcuno è una delusione il fatto che si faccia qualcosa. Probabilmente c'è anche questo aspetto, lo capisco: ci sono le asperità, ci sono tante situazioni. Capisco che quando si va a concretizzare i progetti vanno bene da una parte ma da un'altra uno deve anche metterli sotto una chiave di lettura un po' negativa. Mettiamola come vogliamo: siamo vicini alle elezioni, mettiamola così, però non si può dire che non si fanno le cose e non si può dire che non si sia seguito un percorso serio, di valutazione generale di tutte le situazioni. Vi sono situazioni che possono soltanto migliorare dal punto di vista economico per poter andare incontro a queste cose.

La Urbino Servizi ad oggi, a discapito del fatto che si diceva fino a poco tempo fa che era una scatola vuota, è un braccio operativo dell'Amministrazione comunale che ci consente di poter fare dei lavori ben precisi, di poter andare avanti in questa direzione.

Ho dato un'occhiata in giro: non c'è un Comune, non c'è un'Amministrazione in Italia che non faccia dei lavori con il proprio bilancio. Deve per forza fare questo, perché il patto di stabilità sappiamo quali vincoli reca, sappiamo perfettamente dove andiamo. (*Interruzione*). Queste sono le cose, cara signora Ciampi. In Parlamento in questi giorni hanno anche approvato qualcosa emendato da un partito ben preciso sul patto di stabilità, perché qualcuno aveva una visione differente. E' più facile gestire le cose mandando i soldi direttamente in Sicilia a qualche Comune colluso con la mafia, piuttosto che metterli a disposizione di tutti. Questo sta avvenendo a livello nazionale.

La Urbino Servizi ad oggi gestisce tante situazioni che ci consentono di poter avere tanti servizi in più e il miglioramento della qualità

SEDUTA N. 60 DEL 18 MARZO 2009

dei servizi per la città e io non so quanto quelle persone che lei ha detto sono state assunte, consigliere Calzini, costano in più o in meno, ma so e mi rendo conto di quello che stanno producendo nell'economia della città e nell'economia dei servizi che vengono dati alla città. Quindi questi non li vedo come un costo ma li vedo come un investimento e se questi sono i tipi di investimento vedo soltanto qualche cosa che è positivo per la città e per il suo futuro, ma soprattutto per andare incontro alle esigenze dei cittadini. Questo non bisogna mai perdere di vista, altrimenti andiamo fuori strada.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Marolda.

**GERARDO MAROLDA.** Mi auguro che questa sia l'ultima volta che si parla de Il Padiglione e di Santa Lucia. Non ne posso proprio più, veramente. Come ho già ribadito altre volte, sono trent'anni che si parla di queste cose, poi quando si arriva al momento cruciale, al nocciolo della questione qualcuno si tira indietro, qualcuno la pensa in modo diverso. Io rispetto il pensiero di tutti, perché effettivamente il piano industriale leggerlo nel dettaglio anche per me è abbastanza complicato. La materia è complessa, non è semplicissima. Però ci sono dei revisori dei conti che fanno il loro mestiere, mi auguro che lo facciano nel modo migliore. Quindi ci fidiamo anche di loro.

Quello che diceva il consigliere Ceccarini è giusto: nel nostro programma avevamo previsto la realizzazione del parcheggio di Santa Lucia e della nuova casa di riposo oltre che del Consorzio. Adesso vedere che queste opere si stanno realizzando, per qualcuno forse è una delusione. Il consigliere Calzini ha fatto un quadro della città abbastanza catastrofico. Effettivamente siamo in un periodo di crisi, è vero, però penso che, come in tutte le crisi degli anni passati, ci si è rialzati. In questo momento il Comune di Urbino investe circa 30 milioni di euro in opere. Sfido qualsiasi Comune nel vicinato o anche nella regione a fare lavori così sostanziosi. La prospettiva che ci sia un rilancio economico me la auguro, altrimenti andiamo

tutti a casa. Non si può pensare in modo così pessimista, perché allora stiamo a casa e non parliamo più di queste cose.

Ribadisco, sono favorevolissimo al piano industriale, portiamo avanti questi progetti, cerchiamo di trovare altri finanziamenti che possano ammortizzare la rata del mutuo, perché effettivamente, se si riesce a trovare qualche finanziamento alternativo male non fa, sia per i cittadini che per le casse comunali.

Questo, forse, è uno degli ultimi Consigli per diversi consiglieri comunali: mi auguro che non si parli proprio più di queste due materie e si prevedano altri progetti che possano impreziosire la città.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Felici.

**ENZO FELICI.** Non voglio ripetere quello che hanno detto Ceccarini e Marolda. Sono d'accordo invece per dare in gestione alcuni servizi, come Il Padiglione, il parcheggio di Santa Lucia. Noi lo chiamiamo "parcheggio" ma è più di un parcheggio. Chiamarlo "parcheggio di Santa Lucia" stona un po'. Quindi è qualcosa di più importante. Io sono per affidare i servizi alla Urbino Servizi. Anche perché non è la prima volta che si danno questi servizi. Mi sembra che i servizi che sono stati dati in gestione funzionano. Si tratterà, evidentemente, di controllare, di essere tutti partecipi per vedere se questi servizi funzionano o vengono gestiti a regola d'arte.

Quello che invece propongo è che, nonostante il tempo di crisi, si valuti — mi sento di dire questo anche per il rilancio del turismo — se durante i giorni festivi i parcheggi potrebbero essere gratuiti. Mi faccio portavoce di alcune voci per cui far pagare i parcheggi nei giorni festivi o la domenica sembra sia una stonatura, perché durante i giorni festivi e la domenica abbiamo i turisti che vengono a visitare Urbino, quindi potrebbe essere uno stimolo in più per venire ad Urbino.

Non mi scandalizzerei quindi dei servizi dati in gestione, anche perché mi sembra che abbiamo un'altra azienda che gestisce i servizi, Marche Multiservizi, che in qualche modo opera nel territorio con ottimi risultati.

SEDUTA N. 60 DEL 18 MARZO 2009

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Mi sento in dovere di intervenire per sottolineare anche il lavoro portato avanti dal settore lavori pubblici tra mille difficoltà ma anche per fare alcune considerazioni.

Diceva Marolda poco fa che era nel programma, sono trent'anni che si parla della casa di riposo, del parcheggio un po' meno, però ci stiamo avvicinando. Era nel programma amministrativo, per lungo tempo c'è stato un voto unanime del Consiglio comunale per portare avanti questi interventi e ormai siamo in una situazione di non ritorno, perché ormai il Consiglio comunale, la Giunta si sono espressi più volte per la realizzazione di queste due opere.

Per ragionamento complessivo non sottovaluto nemmeno gli interventi dell'opposizione, che sono stati abbastanza marcati, perché il complesso di Santa Lucia e il complesso del Padiglione sono impegni significativi e il Comune non è in condizioni di pagarli in contanti. Come c'è la preoccupazione del privato cittadino quando assume l'onere di un mutuo per la propria casa o per altri tipi di investimento, c'è la preoccupazione per il Comune. Io analizzo in senso positivo, non per modificare l'orientamento degli argomenti dell'opposizione o della maggioranza, da Ceccarini, a Marolda a Bartolucci, quando si dice "era ora di prendere delle decisioni, di realizzare delle opere".

Dico questo perché se c'era nel programma e abbiamo verificato che vi erano le condizioni, credo giusto che si continui a operare per la realizzazione di queste opere.

Quando si parla di sostenibilità della spesa, di certezza della copertura finanziaria, qui non c'è un automatismo o la bacchetta magica o la banca a disposizione per i finanziamenti, bisogna ancora lavorare, e molto, per lo sviluppo della città. Non concordo assolutamente con alcuno che dice "fatte queste opere abbiamo fatto tutto, la città è in pieno sviluppo". Non è così, in modo particolare per la congiuntura, per la crisi generale del paese ma dell'Europa, direi del mondo intero. Bisogna quindi continuare a rimboccarsi le maniche e lavorare per lo sviluppo della città.

In un dibattito consiliare il consigliere Calzini disse "realizzate anche il parcheggio di Santa Lucia, e poi dopo chi ci va? L'università scende, crisi". Se stiamo qui ad aspettare che qualcuno paghi la rata del complesso di Santa Lucia e del Padiglione, aspettiamo inutilmente, bisogna lavorare per la città. Ci sono grandissime potenzialità per la città. Laddove l'università non arriva a coprire ciò che ieri garantiva, bisogna sviluppare altre attività.

Il turismo ha grandissime possibilità e potenzialità, viviamo in una città straordinaria, seconda a nessuno per beni artistici, per storia, per monumenti, per un ambiente, al di là di qualche segno, incontaminato. Ci sono grandi possibilità, qualcuno dice che siamo seduti su un tesoro e qualche volta non ce ne accorgiamo.

Questo è lo spirito del mio intervento. Il piano finanziario è testato, è sottoscritto dai revisori dei conti. E' difficile nella lettura, come diceva Marolda, però i numeri grandi si vedono e c'è una certa tranquillità. L'intervento di Bartolucci ha incoraggiato il discorso dei poteri: abbiamo valori molto superiori, ci limitiamo ai due milioni di euro. Quindi crediamo sicuramente in questi obiettivi.

Lascio perdere le finalità della costruzione del Padiglione. Basterebbe informarsi presso il distretto qual è la lista di attesa dei nostri anziani, dei nostri malati. Ho toccato con mano questa situazione e c'è una lista di attesa impressionante. I nostri anziani, i nostri vecchietti, i nostri cari sono costretti a finire i loro giorni lontani dalla nostra realtà. E' chiaro che è un impegno forte per il Comune ma ce la dobbiamo mettere tutta per arrivare all'obiettivo che ci eravamo prefissati.

Urbino Servizi. Lo ribadisco in questo Consiglio comunale perché è una mia "fissa": è un'azienda che se non ci fosse andrebbe inventata. Ma da oggi ha una responsabilità molto superiore a quella avuta sin qui, quindi è un'azienda che va gestita da impresa e non può essere sicuramente il cimitero di servizi che magari si mandano a Urbino Servizi. Ci sia dal consiglio di amministrazione della Urbino Servizi il rifiuto e la giusta considerazione nell'approntare le proprie attività, proprio rifiutando quei servizi che sono un onere invece che una garanzia del servizio, e comunque non sia sicu-

SEDUTA N. 60 DEL 18 MARZO 2009

ramente una rimessa. E non sia nemmeno il luogo di *escamotage* per attività che non sono consone alle finalità dell'azienda.

Sarei orgoglioso se avessero successo queste considerazioni che mi avete concesso di esprimere anche con un certo calore, ma sicuramente è il rilassamento dopo due anni di lavoro intenso fatto dagli uffici, in particolare dai tre riferimenti: servizi sociali, urbanistica, ufficio tecnico, ma direi tutti, perché quando abbiamo dovuto fare i conti sono intervenuti gli uffici finanziari che hanno attivato una concertazione, un approfondimento di tutti gli aspetti. In questo caso l'Amministrazione tutta è stata sicuramente impegnata su questi progetti che insieme ad altri hanno sicuramente caratterizzato l'attività di questi cinque anni di amministrazione.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Sirotti.

**MASSIMILIANO SIROTTI.** Senza ripetermi vorrei soltanto integrare l'interessante discussione con una considerazione. Questo è sicuramente un momento importante per la nostra città. Mechelli diceva che una società come la Urbino Servizi se non ci fosse andrebbe inventata. Secondo me è giusto, anche perché è il caso di sottolineare le agevolazioni fiscali che una società come questa ha, a differenza di quelle che potrebbe avere un'Amministrazione comunale. Considerando le somme di cui si parla, non sono certamente cifre di poco conto. Quindi questa è una cosa importante ed è giusto sottolinearlo.

**PRESIDENTE.** Ha la parola l'assessore Muci.

**MARIA CLARA MUCI.** Voglio cercare di essere brevissima, però credo che alcune cose vadano dette in questa sede. In questo periodo di crisi in cui tutti i Comuni si lamentano tranne alcuni fortunati, quelli che citava prima il Sindaco, in cui anche chi ha i soldi non riesce a spenderli e a produrre economie per la storia del patto di stabilità, oggi finalmente cerchiamo di realizzare due grossi interventi che tutti abbiamo ritenuto utili per questa città. In anni e

anni di dibattimenti, di lavoro in Consiglio comunale, in Giunta, con i dirigenti, tutti abbiamo creduto queste opere necessarie, indispensabili per questa città e oggi siamo qui per vedere come poterle finalmente realizzare. Nel dettaglio delle cose tecniche credo che ognuno di noi possa dire tutto e il contrario di tutto, ma attorno a questa cosa hanno lavorato i nostri dirigenti, Urbino Servizi, il presidente, il direttore, i revisori dei conti, ci hanno lavorato tutti i professionisti, tutti coloro che ci hanno creduto. Questa sera li voglio ringraziare tutti — il segretario comunale, tutti i dirigenti — perché hanno realizzato un obiettivo che noi ci eravamo dati come città, non come maggioranza ed opposizione. Credo che questa sia una cosa importantissima. Se non avessimo la società di servizi, con il patto di stabilità oggi saremmo al palo. Quindi al di là di tutti i ragionamenti, al di là di tutte le cose credo che questo sia un fatto fondamentale.

Voglio entrare nello specifico, in quello che direttamente con la delega ai servizi sociali ho dovuto seguire, che è la costruzione non di una casa di riposo come si è detto, ma di una struttura per anziani che finalmente ha più posti letto rispetto a quelli che abbiamo oggi e soprattutto può accogliere gli anziani non autosufficienti. Questa è una cosa indispensabile nella nostra città. Anche oggi abbiamo un disavanzo tra quello che ci entra e quello che spendiamo. Se lo stesso disavanzo lo impieghiamo in una struttura che un domani ci darà un servizio e risponderà ai bisogni dei nostri cittadini, rimanendo di proprietà del Comune, non credo che debba scandalizzare. Voglio anche specificare un'altra cosa. Diceva qualcuno che i posti letto sono incerti. Certo, alla data di oggi si è dovuto lavorare sui numeri certi, sui posti che oggi sono convenzionati, però quello che posso dire è che abbiamo già le determine pronte da parte dell'azienda sanitaria e della Regione: da novembre 2009 partiranno le convenzioni per 50 posti letto di residenza protette. Oggi ne abbiamo 20, ne partiranno 50. Questo non è un dato indifferente. E' chiaro che in un piano finanziario questo oggi non si poteva certificare perché non c'è la firma sulla convenzione, ma ho già qui la delibera dell'ambito sociale, ci siamo messi d'accordo con tutti i

SEDUTA N. 60 DEL 18 MARZO 2009

Comuni, l'azienda sanitaria ha già fatto la riunione con i sindacati e con tutti i Comuni che hanno assegnato alla città di Urbino altri 30 posti di residenza protetta. Oggi ne abbiamo 20 convenzionati, andremo a 50. Credo che questo non sia un dato indifferente. Nella nuova struttura vi saranno 30 posti di residenza sanitaria assistenziale. Lo diceva l'assessore Mechelli, che ha toccato con mano, che bisogna mandare i nostri anziani in giro per tutta la provincia perché non trovano posto da noi. Noi abbiamo una lista d'attesa che oggi comincia a essere preoccupante, quindi abbiamo necessità e urgenza di costruire altri posti. Un altro dato negativo: mentre i nostri anziani trovano posti in altre strutture, noi non possiamo prendere gli anziani che non sono residenti nel nostro comune. Una struttura di 90 posti letto forse potrebbe anche accogliere anziani che non sono residenti, come è giusto che sia: come i nostri trovano posto in altri comuni, forse noi dovremmo riuscire ad accogliere anche quelli dei piccoli paesi vicino che non sono in grado come noi di costruire queste strutture.

Per questo chiedo di andare avanti, perché ci abbiamo creduto tutti quanti. Non mi voglio soffermare sulla struttura del parcheggio perché altri lo faranno sicuramente meglio di me, però noi abbiamo la necessità, come città, di avere queste due strutture e se il metodo per realizzarle è affidarle alla nostra società di servizi dove noi abbiamo completamente il controllo analogo e che in questi anni ha dimostrato comunque di gestire i servizi che sono stati affidati in modo ineccepibile come un servizio pubblico, credo che questo meriti l'attenzione di tutti e il voto positivo da parte di tutti.

**PRESIDENTE.** Passo brevemente la parola al presidente Ubaldi che voleva rispondere al consigliere Repaci.

**GIORGIO UBALDI, Presidente Urbino Servizi spa.** (Inizio dell'intervento non registrato) ...tolto il parcheggio del Consorzio che tornerà parcheggio a disposizione. Quindi la percentuale di quelli a pagamento è del 38,69%. Questa è la quota. Se lei va prendere l'elenco dei parcheggi e della sosta e verifica tutti i

parcheggi che ci sono, può vedere come stanno le cose. Questo è, a oggi, il dato che le posso fornire.

Rubo tre minuti per rispondere sul personale. Lo dico perché il consigliere Calzini ha fatto una disamina sul personale che ci fa sembrare un carrozzone. Per chiarire, la questione del personale è la seguente.

Le persone che sono dirette dell'azienda e che gestiscono 3.400.000 euro di fatturato sono il direttore dott. Micheli (12 mesi); Giovanna Bianchi, nostra ragioniera; Signora Valentini, segretaria part-time; dott.ssa Marta Pretelli che gestisce il punto "QuiEnel", un servizio nuovo, part-time; Silvano Di Paoli, co.co.co., una persona che gestisce il sistema dei parcheggi e tutto quanto; il dott. Talamonti, responsabile d'esercizio del parcheggio di Borgo Mercatale. E' obbligatorio per legge avere una persona con certe caratteristiche. Tra l'altro c'è solo lui in giro e c'è il responsabile della funivia del Carpegna, due persone che possono, nelle vicinanze, fare queste cose.

Queste sono le persone che gestiscono questa azienda. Le persone dell'Infopoint erano già dedite all'Infopoint, venivano pagate tre euro all'ora. La farmacia del Comune di Urbino aveva quattro persone, noi lavoriamo con tre persone. Le ausiliarie degli asili erano persone che comunque il Comune assumeva per gestire quel servizio. Il servizio mensa ugualmente. Il bus con-tatto è un servizio completamente nuovo fatto dal Comune, noi prendiamo le persone e gestiamo per il Comune questo servizio nuovo. Queste sono le persone, nulla più e nulla meno, non ci inventiamo niente. C'è l'elenco, quindi si possono vedere queste cose.

Ha detto giustamente Sirotti che questa azienda recupera l'Iva e parliamo di oltre un milione di euro, quindi una cosa importante.

I parcheggi erano gestiti da Ami Trasporti, prima di noi. Ami Trasporti è un'azienda oggi a livello provinciale. Significava che i proventi dei parcheggi andavano al Comune di Pesaro e al Comune di Fano. Con la gestione dell'Urbino Servizi quei soldi rimangono ad Urbino e credo che non sia poco.

Vorrei ringraziare tutta l'azienda che ha fatto questo lavoro, le persone che hanno lavorato su questo, dal direttore ai nostri consulenti

SEDUTA N. 60 DEL 18 MARZO 2009

ecc. Naturalmente c'è un ottimo rapporto con il segretario comunale che è stato veramente molto bravo a coordinare tutte queste operazioni insieme ai servizi finanziari, quindi credo sia corretto riconoscere queste cose. E' un grandissimo sforzo, un grandissimo piano. Ho sempre fortemente creduto in questa azienda e soprattutto nell'idea di una gestione aziendale di alcune situazioni, non di tutte ma di queste sì. Fino ad oggi credo che abbiamo lavorato bene, abbiamo fatto bene, gradiremmo essere ripresi qualora i servizi che gestiamo non fossero all'altezza. A tutt'oggi fortunatamente poche volte ci è successo. L'impegno da parte nostra come consiglio di amministrazione, per quanto possibile, è quello di continuare su questa strada, perché siamo sicuri di riuscire a fare questo intervento, un intervento non di 23 milioni ma Consorzio, Padiglione, Santa Lucia significano un intervento di 35-40 milioni di euro che si investono su questa città. Tutti sapete cosa vuol dire portare 40 milioni di euro per gli artigiani, per chi ha il ristorante, per chi ha il distributore, per tutti. E' un indotto grossissimo, una cosa molto importante. Noi ci impegniamo al massimo su questa cosa e sono convinto che ci riusciremo.

**PRESIDENTE.** Ha la parola l'assessore Serafini.

**ALCEO SERAFINI.** Cercherò di dare qualche risposta alle eccezioni sollevate dalla minoranza. Mi dispiace per quello che ha detto il consigliere Calzini, però ne ero a conoscenza. Dice delusione, perché il piano offre molte incertezze sulla copertura e sul suo andamento. Volevo solo ribadire che questi progetti vengono da lontano e ci abbiamo lavorato tanto. L'incertezza viene evidenziata soprattutto a fronte della voce riguardante l'alienazione dei poderi. Come ha detto l'assessore Mechelli, i poderi sono sottostimati come tipo di introito, perché si dice che viene previsto un introito di 2 milioni di euro a fronte del valore di questi immobili che mettiamo in vendita a prezzo di mercato di più di 8 milioni di euro. Il problema dov'è? Se tutti aspettano di avere i soldi nelle tasche per poter fare le cose, probabilmente le cose non si fanno. Il Comune di Urbino ha

capito che comunque queste erano esigenze prioritarie, che andavano affrontate. Non solo queste. Questi sono esclusivamente i valori dei poderi, ma Urbino può disporre anche di altre situazioni. Quindi non ritengo che questa sia una soluzione ottimale, anche perché, ripeto — l'ha detto anche il presidente della società Urbino Servizi — il provvedimento è di una cautela inaudita, così come ha dimostrato anche con lo sviluppo della questione della sosta. Quindi può solo migliorare. Questa è l'idea che abbiamo noi del progetto.

La signora Ciampi dice “come mai abbiamo tre progetti e abbiamo solo un piano?”. Perché si è modificato l'assetto e chi deve garantire il piano in questo momento — e la delibera verte su questa questione — è la società. Quindi la società fa un unico piano di gestione, un unico piano industriale dove evidenzia quali sono gli elementi che devono contraddistinguere questo piano. Ed è stato spiegato in maniera molto soddisfacente da parte del direttore. Quindi, secondo me qui il problema non si pone. Inoltre, nelle società per azioni il valore della certificazione dei revisori è non dico superiore, comunque molto più attinente, perché hanno delle responsabilità più pressanti e pregnanti di altri enti, quindi ho motivo di credere che la soluzione sia di quelle migliori. Anche perché conosco i patrimoni del nostro comune, oltre ad andare incontro a tutta una serie di esigenze che non sto qui a ribadire.

Oltre questo dico che creerà anche occupazione, perché chi andrà a lavorare su queste due strutture, quali sono i gradi di occupazione che porteranno? C'è anche questo da valutare. Quindi è un'opera non sentita solo a favore dell'utenza ma è sentita anche come motore di sviluppo. Sul controllo analogo sulle società, soprattutto sulla nostra società, se il consigliere Calzini va a leggere quanto riportato nello statuto, vede che ci sono degli interventi specifici da parte del presidente e da parte della nostra società in Consiglio comunale per riportare la questione dei bilanci ed altre situazioni. Si dice: “Controllo contestuale. Ogni qualvolta richiesto dal Sindaco, dal Presidente del Consiglio comunale, dai presidenti delle Commissioni consiliari competenti e comunque almeno una volta all'anno il presidente del consiglio di

SEDUTA N. 60 DEL 18 MARZO 2009

amministrazione o l'amministratore unico o suo delegato parteciperà con funzione referente alle sedute del Consiglio comunale del Comune socio, della Giunta comunale e delle Commissioni consiliari competenti". "Controllo ex post. Il presidente del consiglio di amministrazione o l'amministratore unico relazionerà al socio sulla pianificazione delle attività e sull'attività svolta, ovvero entro il 31 marzo di ciascun anno presenterà al Consiglio comunale il budget dell'esercizio di riferimento, il piano operativo annuale di sviluppo della società comprensivo delle strategie e delle modifiche aziendali. Il piano operativo è costruito sulla base degli indirizzi e obiettivi forniti dal socio". Inoltre, "Prima dell'approvazione del conto consuntivo dell'ente il presidente del consiglio di amministrazione o l'amministratore unico relazionerà in Consiglio sui risultati di bilancio dell'esercizio chiuso" ecc. Ci sono tre pagine che stabiliscono quali sono le modalità di controllo da parte del Consiglio comunale.

Un'altra situazione che è emersa da parte dell'opposizione è quella voce relativa all'esatta applicazione delle tariffe da parte della Giunta e della società. E' una cosa logica, perché la Giunta ha la facoltà di intervenire sulla tariffazione. Se vedessimo che, vuoi perché abbiamo venduto più poderi, vuoi perché abbiamo realizzato una quota superiore, vuoi perché il piano che è così ponderato, riesce ad essere addirittura sottostimato per cui abbiamo più entrate, chi ci dice che quel piano non possa essere modificato? La Giunta potrebbe intervenire e potrebbe anche dire "non facciamo più 1,5 euro dal primo gennaio il parcheggio, ma lo portiamo a 1,2 o lo lasciamo a 1,2". Lo si può fare, è una clausola intrinseca al contratto stesso.

Sull'unica delibera, non è assolutamente vero che la si fa per abbattere i tempi di discussione, perché se lei ben sa, di queste questioni sono anni che ne parliamo. Tra l'altro il dibattito si svolge molto di più sui giornali che in Consiglio comunale, quindi non è che facendo un'unica delibera si voglia limitare l'opposizione rispetto a ciò che può essere detto in un contesto come questo. Invece dico che, essendo l'azienda unica nostra e dovendo affrontare con il proprio bilancio e con proprie risorse una

tematica di questo genere, è bene che faccia un'unica situazione, quindi un unico piano industriale.

Sulla casa albergo ha già detto la collega Muci: il fatto di delegare la società alla gestione dal primo gennaio 2010 dipende dal fatto che successivamente il Comune comunque dovrebbe farlo. Questo è l'avvio, perché alla fine della discussione di tutta la problematica, la struttura verrà data in gestione a terzi, quindi richiederemo un aggio di gestione. Quindi è solo l'inizio della situazione.

Sulle garanzie che noi dobbiamo offrire a favore della società, lo facciamo perché obiettivamente potrebbe essere scoperta la società, su questo. Però è una garanzia particolare, non ci obbliga ad accendere il mutuo direttamente o a coprirlo con un'ipoteca.

Il presidente della società ha detto "Questi sono i conti relativamente al nostro personale, questi sono i servizi attivati". E' chiaro che quando noi diciamo alla società di gestire il palazzetto dello sport, non possiamo dire "quello è il palazzetto dello sport, corri, vai e io non ti do niente". Nell'immediatezza uno cosa fa? Ha un cosiddetto avvio di gestione, quindi deve coprire anche le spese per quello che ritiene sia un contratto oggettivo, con la spesa della luce, l'acqua, il riscaldamento, le persone che attualmente ci vogliono. La società ha dimostrato di avere, invece, un insieme di attività ed un'agibilità, proprio perché è privata, per poter dare delle soluzioni migliori.

Sul personale, il fatto che il Comune abbia avuto un decremento soltanto di 79.000 euro, se da una parte noi cediamo il personale oltre a cedere il servizio, è chiaro che c'è un risparmio ma se io devo anche pagare, su 7 milioni di stipendi, l'onere del rinnovo contrattuale per il 2% annuo o biennale, a seconda dell'approvazione del contratto, lei faccia i conti consigliere Calzini e vedrà che altri 370.000 euro vengono fuori da quella storia lì. Quindi è stato un salto mortale quello di avere risparmiato i 79.000 euro.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Quindi,

SEDUTA N. 60 DEL 18 MARZO 2009

72.000 euro di risparmio sono qualcosa di incredibile. Ma tiriamo innanzi.

Vorrei partire dalla delibera del luglio 2007 votata da tutti. Lei cosa ha fatto nel 2007, la votò quella delibera o si astenne? Parlo della delibera su Santa Lucia, Consorzio, “Rinascimento urbano e impianto di risalita”. (*Risposta del consigliere Calzini, non registrata*). Lì c’era tutto il discorso del piano della sosta che a parere nostro giustificava l’intervento e quant’altro. Tutti votarono, adesso abbiamo capito meno lei. Mi pare che lei si astenne, ma non è un problema. Da quella volta ad oggi si è cambiato e ci sono dei resoconti che ho letto tutti e che ho lasciato a casa, perché ci sarebbe da far ridere mezza provincia.

Detto questo, da quella volta ad oggi, complessivamente, a parte i tassi di interesse che viaggiavano al 4-5%... (*Interruzione del consigliere Calzini non registrata*). Volevo solo sapere come aveva votato quella volta. Questo per chiarire a tutto il mondo che noi siamo partiti da un programma di governo che prevedeva di fare queste cose, siamo partiti da un Consiglio comunale che approvò completamente tutte queste cose e a oggi, per le problematiche legate al patto di stabilità, per i Comuni diventa oggettivamente complicato e quasi impossibile gestire tutta questa baracca, per cui fortunatamente, come in quasi tutti i Comuni d’Italia le società a capitale pubblico sono diventate degli strumenti per poter fare gli investimenti, fino al punto che è di oggi che la Lega delle Autonomie — facendo delle lotte incredibili, a partire dalla Lega Nord che dice di non rispettare i patti di stabilità in nessun Comune, dal Comune di Fano che ha fatto ricorso al Tar del Lazio contro la decisione del patto di stabilità per incostituzionalità e addirittura ci sono le eccezioni di Roma e di Catania — la Lega delle Autonomie, dicevo, “esprime viva soddisfazione per l’approvazione alla Camera dei deputati, delle mozioni rivolte a ridefinire i meccanismi del patto di stabilità per gli enti locali”. Unica speranza di poter spendere soldi certi e alla svelta per far ripartire l’economia. Questo per dire di cosa si parla oggi.

Da quel momento, per quanto riguarda il parcheggio di Santa Lucia, struttura complessa, abbiamo un milione di euro in più dai fondi

Fas, oltre ai 3 milioni della “legge Tognoli”, oltre ai 500.000 euro del nodo di scambio. Peralto tutte queste operazioni ci permetterebbero ancora — e il piano non le prevede, perché il piano che oggi noi approviamo è quello nella condizione peggiore della situazione — di vendere o dare in concessione per trent’anni una quarantina di box per i residenti del centro storico. Rimediare un altro milione di euro, volendo, non sarebbe un grosso problema.

Per quanto riguarda la casa di riposo, è bene sapere che noi i poteri abbiamo altri due anni di tempo per venderli e stia tranquillo che li venderemo, sicuramente.

C’è un altro problema per la casa di riposo: che i posti di Rp sono passati da 20 a 50. Ci arriverà in questi giorni la lettera ufficiale, formale, dalla Regione. Il che vuol dire che se prima ci davano 313.000 euro, sicuramente diventerà molto più alto il contributo. Ma poi la domanda che vi faccio è: alla fine della storia, la vecchia casa di riposo, un valore l’avrà anche quella. Se questo è un intervento a rischio, penso che a rischio, allora è anche quando un cittadino compra una casa e fa il mutuo. Rischia di più. Consigliere Calzini, tutte le imprese fanno dei piani dove c’è, ragionevolmente, un’idea per cui dicono “ci sto dentro”. Altrimenti la gente cosa fa? Gratis non dà niente nessuno. E’ chiaro che c’è un impegno. Ma non lo sapevamo quando abbiamo approvato questa roba? Laggiù ci sono due signori che sono i revisori dei conti e che hanno certificato. Loro non scherzano. (*Interruzione del consigliere Calzini*). Nelle società i revisori non rispondono dal punto di vista economico? Non penso che tutta questa sia robetta. Mi viene allora un dubbio: se questa roba era talmente importante, l’abbiamo votata tutti, qui c’è solo uno che l’ha votata meno di tutti: io. Ci sono consiglieri che hanno votato ormai venti volte Santa Lucia. Se questa roba era veramente considerata importante — stazione delle corriere, 540 posti e quant’altro, casa di riposo, da tutti detta — vuol dire che il Comune investe, non butta i soldi dalla finestra, sono capitali che rimangono. Investiamo e ci togliamo di mezzo poteri gestire i quali non è il nostro mestiere. Fra l’altro i poteri servono per essere utilizzati per il sociale. Mica ci possiamo divertire a vendere i pode-

SEDUTA N. 60 DEL 18 MARZO 2009

ri per fare l'aeroplano. Vendo i poderi per fare un servizio per gli anziani. Quindi questa è l'occasione buona, perché hanno solo quella destinazione. Se non li vendiamo adesso, per cosa li dobbiamo vendere? Servono solo per quello. Non mi risulta che vi siano sempre stati dei grandi imprenditori agricoli. Qui ci sono degli esperti in agricoltura che potrebbero dire se noi siamo dei grandi esperti agricoli.

Detto questo, viviamo in una città che dà lavoro a tutta una provincia. Arrivano migliaia di persone ad Urbino e la mattina solo ad Urbino ci sono i parcheggi liberi fino alla stazione con la navetta gratis. Facciamo bene. *(Interruzione)*. Perché ce ne servono altri. Quello che diceva la Repaci non ci sta, nel senso che noi riusciamo a dare anche un servizio gratuito, questa è la verità. Noi lavoriamo perché la città cresca. Io non posso non fare le infrastrutture, perché penso che crescerà, penso che la crisi passerà. Berlusconi tutti i giorni dice che bisogna essere ottimisti. Devo farlo io il pessimista? Se vuol sapere cosa penso, ha ragione, perché la crisi passerà, non penso che oggi dovremmo costruire una casa piccola perché c'è la crisi, dovremmo costruire una casa che ci serve. O no? Altrimenti non serve più neanche quando sarà passata la crisi. Se salta tutto il mondo è chiaro che saltiamo anche noi, se buttano la bomba atomica non c'è più niente da fare.

Ma noi potremmo ragionare pensando che siamo alla canna del gas? Non è vero, perché tutti a divertirsi e questa città è in crescita. Lo so che la faccio arrabbiare, però a fine febbraio c'erano 15.567 abitanti. Un numero così, caro consigliere Calzini, non c'era più dal 1990. Quindi aumentiamo anche di qualche abitante. Io parlo dal 2001 quando il censimento diceva 15.249 abitanti. Comunque non entriamo in questo discorso, però alla fine di febbraio avevamo 15.567 abitanti, mai registrato da vent'anni a questa parte.

Detto questo, ragiono perché penso che l'università troverà una soluzione, ragiono perché penso che questa città andrà avanti e questa città, checché ne dicano in tanti, ha una progressione del turismo maggiore di altri. Questa è una città che negli ultimi anni è diventata punto di riferimento del territorio maggiore di

altre: ospedale, soprintendenza, prefettura, Provincia, tutto quello che volete. Questa è una città che è cresciuta, una città che ha problema a fare impresa perché non ha mai fatto impresa. E' chiaro che per il futuro bisognerà puntare su queste questioni. Però non può nascere una città che non ha strutture.

Inauguriamo la bretella. Una volta si diceva, quattro anni fa "la bretella...". Adesso è fatta. E' brutta, è stretta? No, la bretella è fatta. L'università era cotta, canna del gas. L'università non è più la canna del gas, l'università dovrà fare quello che dovrà fare. Finalmente questa è la verità e la gente le cose può darsi anche che le sappia. Però se ognuno vuol dipingere le cose come gli pare, nella vita c'è sempre la possibilità di fare come si vuole. Vi posso anche dire che solo per i lavori che abbiamo fatto nella città, dal Monte alla piazza Duca Federico, alla mostra di Raffaello, passi avanti ne sono stati fatti. Dovremo fare di più.

**PRESIDENTE.** La discussione è conclusa. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Rammento che può intervenire un membro per ogni gruppo, un capogruppo o un consigliere in sostituzione. Cinque minuti di tempo. Ha la parola il consigliere Calzini.

**AUGUSTO CALZINI.** Le persone assunte sono per gli stessi servizi che c'erano prima, caro consigliere Ceccarini, quindi non c'entra niente questo discorso.

Consigliere Bartolucci, non è colpa mia se voi non avete realizzato Il Padiglione fino adesso. Sembra che la colpa è tutta nostra. Se non avete fatto queste cose, la colpa è solo vostra. Avete perso del tempo. Quanto agli interessi, ve l'ho detto che non leggete. Lo riconoscete questo? Qui c'era scritto che le rate del mutuo erano al 4,5%. Prima il presidente Ubaldi ha detto che sta contrattando al 5,25%. Alla faccia che sono diminuiti i tassi! Poi, chi ha impostato tutto sui poderi? Quando uno parla voi scrivete le cosine che interessano voi. Io vi ho detto che lo stato di provvisorietà e di incertezza è su tutto, non sul fatto dei poderi, su tutto. Adesso non pretendo che voi ragionate con la testa mia, assolutamente, anzi vi ho augurato di avere torto io, talmente sono con-

SEDUTA N. 60 DEL 18 MARZO 2009

vinto. Però, signori miei, io non sono abituato a parlare a vanvera e chi mi conosce lo sa. Probabilmente questo Consiglio non sarà abituato a calcolare le cose che dico, oppure sarà abituato a valutarle con fantasia. Io rispetto anche la fantasia. Certamente i cittadini valuteranno, ma la politica è giusto che sia diversa da tutto il resto. La valutazione dei cittadini è anche lo specchio di cos'è la città. La verità è che questa è una città di persone dove per anni e anni è stata perpetrata la clientela. Non vi meravigliate che votino sempre voi. Io sono contento, anzi sono contento che votino voi e sono contento di tirarmene fuori, perché ho capito che con questo tessuto sociale non solo Urbino non progredisce ma regredisce, però rimarrà tal quale e forse la morte è certa, perché non avete ancora capito che da trent'anni a questa parte io ho sempre lottato per l'altra città, quella che produce. Invece qui ho un'altra città. Io non ho niente a che vedere con questa città dove è stata perpetrata la clientela. Per cui è chiaro che voteranno voi. Se vi basta... A me non basta.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Repaci.

ALESSANDRA REPACI. Da qualche osservazione che ho sentito in precedenza durante la discussione, pare che l'opposizione in quanto tale si debba, in maniera acritica, opporre a tutte le delibere che vengono portate in Consiglio. Non è assolutamente così, nel senso che nel caso specifico nessuno si può opporre alla realizzazione della struttura per gli anziani, nessuno si può opporre alla realizzazione del parcheggio che serve, nessuno contesta la bontà di queste opere, è ovvio, perché è indiscutibile. Qui si contesta come queste opere vengono realizzate, se verranno realizzate e un piano finanziario che dal nostro punto di vista è nebuloso, incerto, fondato su ipotesi, non c'è niente di reale e niente di concreto. Se si mettesse sul piatto "si è venduto tot, si è ricavato tot, con questo tot realizziamo questo, questo e quest'altro", con che coraggio l'opposizione si potrebbe opporre alla realizzazione di un bene comune? Quando si parla di Comune si parla di tutti i cittadini. Il Sindaco prima ha fatto un

esempio giustissimo: se un privato cittadino decide di contrarre un mutuo e rischia, si assume un rischio per realizzare qualcosa che poi diventerà suo. Ma rischia lui. Se va a gambe all'aria, è uno che rischia. Qui se tutti noi rischiamo, dobbiamo pensarci non una, non venti ma duecento volte. (*Interruzione*). Il problema è questo: riteniamo che sono i capitali che non ci sono.

Il mio voto è contrario, non alla realizzazione di queste opere, sia chiaro, io sono contraria a come queste opere si vuol realizzarle.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Marolda.

GERARDO MAROLDA. Il nostro voto è favorevole. Se vogliamo parlare altri cinque anni del piano finanziario possiamo stare altri cinque anni a parlare del piano finanziario, di Santa Lucia, del Padiglione. Noi ci assumiamo tutte le responsabilità, di colpe già ce ne hanno date tante perché questi interventi si è detto che dovevano essere realizzati già chissà quanto tempo fa. Adesso che arriviamo al nocciolo della questione, ci si attacca al piano finanziario. Va bene, voi siete favorevoli alla costruzione di questi importanti progetti, sì o no? "No perché il piano finanziario è nebuloso", qui, là, su e giù. Se vogliamo parlare altri dieci anni di queste cose possiamo farlo.

Noi siamo favorevoli, poi ognuno si assume le proprie responsabilità. Mi auguro che non andiamo a gambe all'aria, sinceramente. Quindi il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Anch'io voto a favore di questa delibera. Qualcuno ha detto che il piano finanziario non va bene, comunque quando le cose si fanno, bene o male si pagano. Quando uno inizia a costruire una casa parte con i debiti, però piano piano riesce a costruirla. Quindi sono favorevole perché è una cosa importante per Urbino, per gli anziani che non dovranno più andare fuori da tutte le parti. Avremo una struttura nuova che sarà il fiore all'occhiello di Urbino.

SEDUTA N. 60 DEL 18 MARZO 2009

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Borioni.

MIRIAM BORIONI. Dico le mie solite due parole. Dichiaro il voto favorevole, anche perché se vi ricordate, Rifondazione comunista era non tanto favorevole. Io ho fatto di testa mia, per cui sono ulteriormente a favore.

Pongo in votazione il punto 8 dell'ordine del giorno così come emendato.

*Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 4 contrari (Calzini, Balduini, Repaci e Ciampi)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 4 contrari (Calzini, Balduini, Repaci e Ciampi)*

#### **Affidamento a Urbino Servizi s.p.a. del servizio strumentale di trasporto con conducente di amministratori/dipendenti**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Affidamento a Urbino Servizi s.p.a. del servizio strumentale di trasporto con conducente di amministratori/dipendenti.

Ha la parola l'assessore Serafini.

*(Esce il consigliere Ciampi:  
presenti n. 17)*

ALCEO SERAFINI. Questa, in confronto a quella di prima è una "deliberina", però è per dimostrare come l'Amministrazione cerca anche di razionalizzare le proprie spese.

A seguito di dimissioni della persona che

sviluppa l'attività di autista nel Comune di Urbino, abbiamo previsto, con questa delibera, di trasferire il servizio alla nostra società Urbino Servizi, affidandole, attraverso una convenzione, il trasporto pubblico per la nostra vettura e per ciò che viene ad interessare l'Amministrazione comunale. Noi quindi trasferiremo questa funzione alla società Urbino Servizi, cercando anche di trasferirle, se conveniente, anche la nostra macchina e fissando un costo chilometrico che sia rispettoso del costo iniziale che avevamo. Quindi lo chiameremo soltanto a determinati servizi, soltanto in determinati momenti e l'Amministrazione comunale da questo dovrebbe avere un beneficio.

La durata del contratto dovrebbe essere di dieci anni per ora. Autorizziamo anche il dirigente del servizio segreteria generale e sviluppo a definire le migliori e più funzionali condizioni contrattuali, quindi a porre in essere tutti i provvedimenti conseguenti, al fine di realizzare l'affidamento di cui trattasi nel pieno rispetto dei requisiti previsti e di dichiarare l'immediata eseguibilità della delibera.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Questo è un altro esempio di come la Urbino Servizi sopperirà alla mancanza dell'autista che il Comune aveva. La domanda maliziosa che voglio fare è questa: non è che l'autista, se lo assume l'Ami libera un posto in Comune e il Comune ne assume un altro? No. Me lo assicurate?

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. E' stata un'occasione. Il nostro autista è arrivato alla conclusione della sua carriera, quindi avendo maturato i requisiti per la pensione se ne è andato. L'Amministrazione comunale si è posta il quesito. Ha una bellissima macchina, anche se acquistata di seconda mano con i risparmi e ha pensato di utilizzare questa vettura esclusivamente per delle tratte corrispondenti a un sacrificio importante, quando si deve andare a Roma, Milano, Bologna. Cosa abbiamo detto? Se chiedia-

SEDUTA N. 60 DEL 18 MARZO 2009

mo a Urbino Servizi di poterci offrire, esclusivamente con un costo chilometrico, un autista che ci possa portare, per determinate occasioni in queste città, faremmo una cosa gradita a loro e loro farebbero una cosa gradita a noi. Tutto qui. Per un importo inferiore al costo sostenuto in precedenza. Era scritto lì, consigliere Calzini, quindi non andiamo a riprendere un autista.

AUGUSTO CALZINI. Non ci siamo capiti. Io ho fatto un'altra domanda. Quello l'avevo capito perfettamente, perché so leggere. La domanda che io ho fatto è la seguente, e la ripeto. La sua non è stata una risposta. La domanda era: non è che avete tolto dall'organico comunale una persona, questo servizio lo farà la Urbino Servizi — e comunque costa — e poi dopo, voi, avendo liberato un posto assumerete un'altra persona al posto dell'autista? Sì o no? (*Risposta non registrata*). Io vorrei sapere sì o no. No? Allora sull'onore voto a favore.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 9 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

### **Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 10: Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni.

L'interrogazione n. 1 viene rinviata, la n. 3 viene congelata in attesa di alcune risposte che devono pervenire. Gli interroganti sono d'accordo.

Interrogazione n. 2 sulla situazione del dipendente comunale.

Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Aspetto la risposta.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Ho la comunicazione del dott. Roberto Chicarella scritta. Gliela posso dare, consigliere Calzini. Preferisce che la legga?

AUGUSTO CALZINI. E' un concetto che voglio chiarire una volta per tutte. L'altra volta — e fa parte dell'interrogazione successiva — è venuto da me il dott. Felici che mi ha dato una risposta sua a una interrogazione mia rivolta al Sindaco e la risposta che il dott. Felici dava era indirizzata a Calzini e Ciampi. Se il dott. Chicarella risponde al Sindaco lei me la legga, se, come ha fatto il dott. Felici risponde a me, non è istituzionale. (*Risposta del Sindaco, non registrata*). Me la può dare, ma a prescindere dal risultato di quell'interrogazione, a proposito del fatto che voi badate alla parola "clientela" — e io rispetto anche questo — vorrei dirvi che questo è un caso in cui c'è non una delibera della Giunta ma una determina di un dirigente, che è poi lo stesso, e si vanno a pagare, oltre le spese legali, anche 12.000 euro in due tranche e non si capisce a che titolo, perché se voi dite "rimborso spese", io vi dico "fuori le pezze d'appoggio".

Comunque, dopo leggerò la risposta.

Consideriamo svolta anche l'altra interrogazione.

PRESIDENTE. Interrogazione n. 4, risponde il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. ...comunicazione diretta, io l'ho saputo dopo. Siccome è in via di uscita... (*interruzione del consigliere Calzini, non registrata*). No, quello non c'entra niente.

PRESIDENTE. Vi sono ora due mozioni. La prima è pervenuta dai Comuni che gravitano attorno a Fossato di Vico. Ne do lettura: "*Il Consiglio comunale invita le istituzioni locali, provinciali, regionali, nazionali e tutti i parlamentari umbro-marchigiani ad attivarsi, ognuno per le proprie competenze, al fine di identificare formalmente la stazione di Fossato di Vico come punto di riferimento logistico per*

---

 SEDUTA N. 60 DEL 18 MARZO 2009
 

---

*il trasporto civile su gomma e rotaia, in relazione al comprensorio che va da Nocera Umbra ad Urbino, comprendendo anche Gubbio e Valfabbrica”.*

La pongo in votazione.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

C'è ora una mozione dell'Ance Marche che secondo me è superata, perché si rifà alla mozione che è stata presentata alla Camera ieri e che è stata votata pari pari rispetto al contenuto di questa.

Ne do comunque lettura:

“Consapevoli della gravità della situazione generale, della grande rilevanza delle questioni poste, nonché della correttezza ed utilità delle proposte avanzate.

Preso atto della difficoltà ad ottenere sin qui una risposta positiva, accettabile e ragionevole da parte del Governo.

**I COMUNI ITALIANI**

**RIVOLGONO UN APPELLO**

alle forze politiche di maggioranza e di opposizione, alle istituzioni pubbliche del Paese, alle categorie sociali e produttive, alle organizzazioni sindacali e dei lavoratori, alle istituzioni private e finanziarie, alle associazioni di categoria, al mondo dell'informazione e della comunicazione per sostenere ed appoggiare nel confronto con il Governo e con il Parlamento le proposte anti-crisi presentate dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani finalizzate a consentire anche ai Comuni di dare il loro contributo in questo drammatico contesto economico, finanziario e sociale con la certezza che è assolutamente indispensabile uno sforzo corale e collettivo che impegni le responsabilità di tutti i livelli di governo.

**LE PROPOSTE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE**

**DEI COMUNI ITALIANI**

1. Consentire l'utilizzo immediato, in deroga alle regole sul patto di Stabilità interno, dei residui passivi per la spesa in conto capitale (opere pubbliche già cantierabili).
2. Consentire l'utilizzo degli avanzi di amministrazione per la spesa in conto capitale, in particolare per lavori di medio importo realizzabili entro il 2009.
3. Incentivare l'utilizzo del patrimonio immo-

biliare per sostenere la spesa in conto capitale ed abbattere il debito. In particolare, eliminare i vincoli che impediscono l'utilizzo dei proventi derivanti dalla vendita del patrimonio per finanziare la spesa per investimenti.

4. Garantire la stabilità delle entrate comunali attraverso la compensazione dei tagli ai trasferimenti e la mancata integrale copertura degli interventi sull'ICI.

**LE PROSPETTIVE**

**I COMUNI HANNO**

1. RISORSE DISPONIBILI
2. RAPIDAMENTE UTILIZZABILI
3. DAL SICURO RENDIMENTO SOCIALE : TREFATTORI FONDAMENTALI CONTRO LA CRISI

Valutato attentamente che, in ragione dell'elevato debito, a differenza di altri Paesi europei, la manovra sulla leva di bilancio, grazie all'eventuale accoglimento dell'allentamento dei vincoli del Patto di stabilità, è comunque limitata, i Comuni propongono che una parte vada indirizzata e distribuita verso quegli interventi che possono produrre positivi e immediati effetti economici e sociali.

Ricordano che la Germania ha stanziato prestiti pari a circa 4 miliardi ai Comuni per il finanziamento di investimenti infrastrutturali; la Spagna ha destinato 10 miliardi per programmi di edilizia popolare; la Francia 10,5 miliardi per l'ammodernamento delle infrastrutture.

I Comuni sottolineano che le analisi ex-post evidenziano che le opere medio-piccole producono un effetto moltiplicatore sul sistema economico e sull'occupazione molto più elevato delle grandi infrastrutture e distribuito in modo diffuso sul territorio.

Molti Comuni hanno a disposizione risorse economiche libere ed utilizzabili per finanziare opere già progettate, cantierabili immediatamente o già cantierate, ma ferme a causa dei vincoli posti dal Patto di stabilità. Limiti che bloccano gli investimenti locali, che - ricordiamo sono pari a circa 80% del totale della spesa pubblica per investimenti - riducendo gli esigui spazi di bilancio lasciati aperti per attivare nuovi impegni di spesa con le risorse disponibili. Inoltre, impediscono il pagamento dei lavori già eseguiti ovvero il proseguimento delle opere appaltate e in corso di realizzazione (si registra un'impennata nei ritardi dei paga-

SEDUTA N. 60 DEL 18 MARZO 2009

menti da parte delle pubbliche amministrazioni e si stima che molti adempimenti verranno rinviati trasformandosi in situazioni debitorie per i Comuni ma soprattutto di paralisi dell'attività aziendale a causa dell'assenza di liquidità).

Il Governo ha recuperato alcuni stanziamenti, distraendoli in taluni casi dalle destinazioni originarie (si pensi ai fondi Fas) per realizzare grandi infrastrutture, il cui impegno ed effettiva utilizzazione produrrà senza dubbio effetti solo nel lungo periodo. In base a quanto affermato da Confindustria dei 16,6 miliardi di euro stanziati sono effettivamente spendibili, nel 2009, solo 650 milioni e, nel 2010, 3,6 miliardi. I Comuni, anche a fronte di ciò, ribadiscono che va assegnata una corsia preferenziale all'utilizzo di quelle risorse, peraltro disponibili, che possono essere impegnate nella manutenzione dei luoghi pubblici, quali ad esempio scuole, reti idriche, nella realizzazione di progetti già cantierati - ad esempio edilizia residenziale pubblica - e in grado di essere ultimati velocemente, entro il 2010. E' stato stimato che un allentamento del Patto di Stabilità per i Comuni consentirebbe di mettere in moto opere medio-piccole pari a circa 4,5 miliardi di investimento finanziario complessivo, con sicuri effetti sul piano occupazionale in settori, quali quello dell'edilizia e il suo indotto che, secondo stime ANCE, ha già perso in questo inizio 2009 circa 130 mila posti di lavoro.

I Comuni fanno presente che le opere immediatamente cantierabili potrebbero sul piano macroeconomico migliorare i dati fortemente negativi del PIL, anche grazie al sostegno della domanda interna; potrebbero poi ridurre la perdita dei posti di lavoro e quindi il ricorso agli ammortizzatori sociali con un risparmio complessivo di risorse anche a carico dello Stato, oltretutto dare un sostegno a quelle categorie produttive prive di tutele sociali.

I Comuni chiedono una deroga regolata, mirata e monitorata per consentire la realizzazione e ultimazione di quegli interventi infrastrutturali che possono essere finanziati da risorse già nella disponibilità degli enti, spesso già impegnate, e che hanno un ridotto impatto in termini di fabbisogno netto e allo stesso tempo un forte impatto sul tessuto economico locale e territoriale.

#### LO SCENARIO NEL QUALE CI SI MUOVE

I Comuni hanno denunciato, già all'indomani dell'approvazione della manovra estiva, la rigidità, l'effetto depressivo sugli investimenti e la problematica sostenibilità per il 2009 delle regole del Patto di stabilità, anche tenendo conto del significativo apporto già reso dall'intero Comparto, come suffragato dai dati Istat (da un deficit di Comparto, stimato nel 2004, pari a 3 miliardi e 700 milioni si passa nel 2007 ad un avanzo di circa 320 milioni). Contributo oggi chiesto ai Comuni pari a un miliardo e 340 milioni per il 2009, ed ancor più gravoso negli anni a seguire (più di 2 miliardi per il 2010 e oltre 4

miliardi per il 2011) che, se non sarà allentato, determinerà: per molti Comuni l'oggettiva impossibilità a rispettare l'obiettivo sui saldi; un'ulteriore contrazione della spesa per investimenti; l'assenza di sostegno alla crescente stagnazione economica e produttiva e all'impoverimento sociale.

A fronte delle richieste avanzate dall'ANCI in sede di approvazione della Legge finanziaria, per il 2009 in sede di conversione del primo decreto anti-crisi n. 185 convertito nella legge n.2 del 2009 e del secondo decreto anticrisi n. 5 in attesa di conversione, sulla necessità di rendere flessibili i vincoli sul Patto di stabilità, puntando sulla possibilità di manovrare il deficit pubblico per sostenere la domanda interna investendo anche sulle infrastrutture e le opere pubbliche di immediata realizzazione, non è pervenuta dal Governo una risposta soddisfacente.

In considerazione di ciò, il Consiglio nazionale dell'ANCI ha deliberato lo scorso 5 febbraio la sospensione delle relazioni istituzionali in attesa di una soluzione positiva alle richieste dei Comuni".

Pongo in votazione la mozione.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

La seduta è tolta.

**La seduta termina alle 19,50**